

PROCURA DELLA REPUBBLICA ENNA



BILANCIO SOCIALE

2013



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero della Giustizia



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo



PROCURA DELLA REPUBBLICA
ENNA

BILANCIO SOCIALE
2013

INDICE

1. INTRODUZIONE	6
2. NOTA METODOLOGICA	7
3. IDENTITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	8
3.1 CONTESTO TERRITORIALE	8
3.2 CRIMINOSITÀ DEL TERRITORIO	9
3.3 FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	9
3.4 VALORI E MISSIONE	10
3.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	10
3.6 PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO	15
3.7 INTERLOCUTORI	17
4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	19
4.1 ATTIVITÀ DEL SETTORE PENALE	19
4.2 INDAGINI PRELIMINARI	19
4.3 ATTIVITÀ REQUIRENTE	25
4.4 ESECUZIONE DELLE SENTENZE	26
4.5 ATTIVITÀ DEL SETTORE CIVILE	29
4.6 ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI CERTIFICAZIONE	30
4.7 DIALOGO CON LA SOCIETÀ	31
5. RENDICONTO ECONOMICO	32
5.1 SPESE DI GIUSTIZIA	32
5.2 COSTI DEL PERSONALE	34
5.3 COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE ORDINARIA	35
6. OBIETTIVI FUTURI	36
6.1 SISTEMA INFORMATIVO DELLA COGNIZIONE PENALE	36
6.2 PROGETTO BEST PRACTICES	36
6.3.1 I Cantieri di Miglioramento	36

1. INTRODUZIONE

Nel quadro degli indirizzi di modernizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, particolare rilevanza assume ormai da anni l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, informazione e comunicazione volti a costruire un rapporto proficuo con cittadini e utenti.

Il Bilancio Sociale rappresenta l'esito di un processo con cui l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

Questa prima edizione del Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Enna è il risultato di un'attività che rientra nel progetto di *"Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana"*, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del piano nazionale di *"Diffusione di buone pratiche negli Uffici Giudiziari"*, promosso dal Ministero della Giustizia per aumentare la qualità dei servizi della Giustizia Civile e Penale e ridurre i costi di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria.

Con il Bilancio Sociale, la Procura della Repubblica di Enna intende avviare un processo di apertura verso i cittadini e i portatori di interesse per rendere trasparenti le scelte di allocazione delle risorse compiute e dei risultati raggiunti in termini di attività realizzate e di impegni assunti e, più in generale, per costruire un dialogo permanente.

Accanto alla dimensione comunicativa, il Bilancio Sociale cura l'aspetto dell'*accountability* rendendo conto dell'utilizzo e della gestione delle risorse affidate, dei risultati raggiunti e degli obiettivi che si vogliono perseguire.

Il contenuto del documento rende conto, in particolare, delle modalità e dei tempi per lo svolgimento dell'attività istituzionale, delle risorse pubbliche impiegate e dell'efficacia dell'azione dell'Ufficio, anche al fine di individuare aree in cui sia possibile attivare processi di razionalizzazione della spesa e ricerca di continue efficienze dei servizi.

Nella lettura del documento bisogna tenere conto che in data 13 settembre 2013 è avvenuto, a seguito del D. Lgs. 155/2012, l'accorpamento della Procura della Repubblica di Nicosia che ha determinato cambiamenti negli organici di magistratura e amministrativo e di conseguenza nella mole di attività della Procura della Repubblica di Enna. A ogni modo, per quanto riguarda i dati del 2013, si è fatto riferimento ai soli valori relativi alla Procura di Enna.

La realizzazione di questa prima edizione del Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Enna è frutto dello spirito di collaborazione, della disponibilità e dell'impegno di tutto il personale dell'Ufficio.

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI ENNA

2. NOTA METODOLOGICA

La realizzazione del primo Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Enna si ispira al modello indicato nella Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche del Febbraio 2006, scegliendo tuttavia di non restare vincolati in rigidi schemi predefiniti, in considerazione non solo della volontarietà dello strumento, ma anche della necessità di mantenere un certo livello di flessibilità per venire incontro alle esigenze dell'Ufficio Giudiziario.

La scelta di utilizzare il suddetto modello è fondata sul fatto che, diversamente da altri standard, il Bilancio Sociale è uno strumento di natura prevalentemente strategica e di carattere fortemente gestionale. Il tema della responsabilità sociale e della sua *accountability* è concepita in un'ottica processuale e non di mera rendicontazione documentale e comunicativa.

Il modello, infatti, inserisce la programmazione strategica e il processo di rendicontazione sociale in un quadro d'analisi interorganizzativa, nel quale le logiche d'azione di un'organizzazione complessa, quale un Ufficio Giudiziario, vengono analizzate e comprese considerando il network che la connette ai suoi diversi interlocutori (*stakeholders*¹).

Il Bilancio Sociale nel complesso ha, quindi, la duplice finalità di "rendere conto" all'esterno dell'attività svolta dalla Procura della Repubblica e del valore sociale della stessa, ma anche di orientare l'attenzione strategica dell'organizzazione "Procura" ai propri portatori di interesse attraverso la definizione degli obiettivi da perseguire e delle priorità di intervento.

La metodologia utilizzata per sviluppare il presente documento è coerente con questo approccio e si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Attivazione di un gruppo di lavoro per la condivisione di:
 - a. linee guida e obiettivi del Bilancio Sociale;
 - b. scelte operative e agenda dell'intero percorso.
2. Analisi e raccolta preliminare delle informazioni necessarie, derivante anche da:
 - a. studi svolti per la Linea 1 nell'ambito del progetto di *"Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana"*, inerente l'analisi dell'organizzazione della Procura;
 - b. incontri effettuati con il Personale Amministrativo della Procura.
3. Individuazione degli interlocutori rilevanti e mappatura delle azioni di collaborazione messe in atto con gli stessi
4. Redazione del Bilancio Sociale

Il presente documento nasce come rendicontazione e sintesi delle attività svolte dalla Procura della Repubblica di Enna nel triennio 2011 – 2013 e si propone di rendere conto delle modalità e dei tempi per lo svolgimento dell'attività istituzionale, delle risorse pubbliche impiegate e dell'efficacia dell'azione dell'Ufficio e di avviare un processo conoscitivo e di apprendimento organizzativo al fine di replicare la redazione del documento e gestire il miglioramento verso l'efficienza in modo più consapevole.

1. Il concetto di *stakeholder* (portatore di interessi) ha matrice aziendalistica ed è stato teorizzato per la prima volta per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività aziendale e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa.

3. IDENTITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

3.1 CONTESTO TERRITORIALE

La Procura della Repubblica di Enna fa parte del Distretto Giudiziario della Corte d'Appello di Caltanissetta, a cui fanno riferimento tre Circondari Giudiziari (Tribunali di Caltanissetta, di Enna e di Gela) afferenti alle Province di Caltanissetta e Enna, per un totale di 42 Comuni.

Il Circondario del Tribunale di Enna, in particolare, si estende su una superficie totale di 2.644,87 km², con una densità abitativa media pari a circa 67 abitanti per km², pari a una popolazione totale di 175.740 abitanti (censimento ISTAT – Gennaio 2014).

I Comuni che fanno riferimento al Circondario del Tribunale di Enna sono 21. Recentemente la Procura di Nicosia è stata accorpata all'Ufficio Giudiziario, in attuazione della normativa sulla Riorganizzazione degli uffici giudiziari (D. Lgs. 155/2012).

Si riporta di seguito una tabella di **sintesi anagrafica del territorio**.

Tabella 1- Bacino d'utenza della Procura della Repubblica di Enna

Fonte: Comuni-Italiani.it, ISTAT

ANAGRAFICA DEL TERRITORIO	
Popolazione Regione Sicilia	5.094.937 ab.
Popolazione Distretto di Caltanissetta	447.187 ab.
Popolazione del Circondario del Tribunale di Enna	175.740 ab.
Superficie del Circondario del Tribunale di Enna	2.644,87 km ²
Densità abitativa media del Circondario del Tribunale di Enna	67 ab/km ²
N° Comuni del Circondario del Tribunale di Enna	21

L'analisi statistica Movimprese sulla natalità-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere (per conto di Unioncamere) basata sulla sintesi dei dati di tutte le Camere di Commercio italiane permette di riportare un quadro del **contesto economico territoriale disaggregato a livello provinciale**, per il qual motivo ai fini di analisi sono stati utilizzati i dati appartenenti all'intera Provincia di Enna.

Il grafico che segue riporta il numero di imprese registrate e attive nell'intero territorio regionale, confrontando le diverse province. Le imprese "registrate" comprendono, oltre alle imprese "attive", anche le posizioni "inattive", "sospese", "in scioglimento o liquidazione", "con procedura concorsuale".

Nel 2013 la Provincia di Enna ha presentato un numero di imprese registrate leggermente superiore rispetto a quello delle imprese attive. Inoltre ricopre l'ultimo posto per numero di imprese attive tra le province siciliane.

Il seguente grafico rappresenta, invece, il numero di imprese iscritte rispetto a quelle cessate, sempre nel medesimo periodo, anche in questo caso considerando l'intero territorio regionale.

L'andamento della natalità-mortalità delle imprese siciliane presenta un quadro difforme all'interno del contesto regionale, fra *performance* positive e negative. Si distinguono Catania, Ragusa e Messina per aver un numero di imprese iscritte superiore a quelle cessate. Le altre province registrano invece un rapporto negativo, in particolare per Agrigento dove le imprese cessate sono più del doppio di quelle iscritte. Per quanto riguarda la provincia di Enna, il numero di imprese cessate è di poco superiore a quelle iscritte. Enna rimane fanalino di coda relativamente ai movimenti imprenditoriali rilevati nelle province siciliane.

Figura 1 - Imprese registrate e attive in Sicilia

Fonte: Infocamere - Movimprese (elaborazione dati del III trimestre 2013)

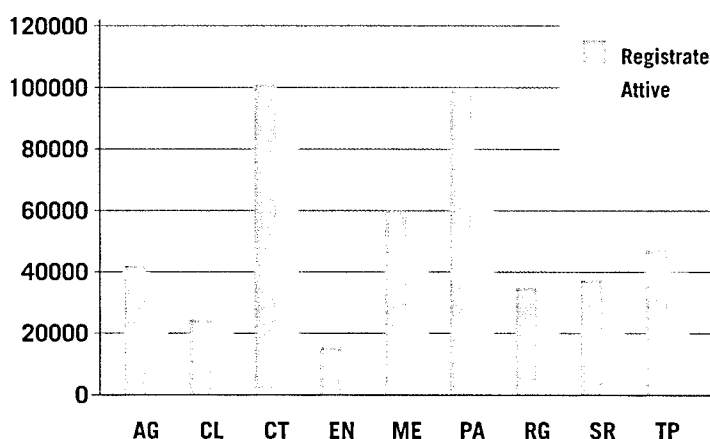
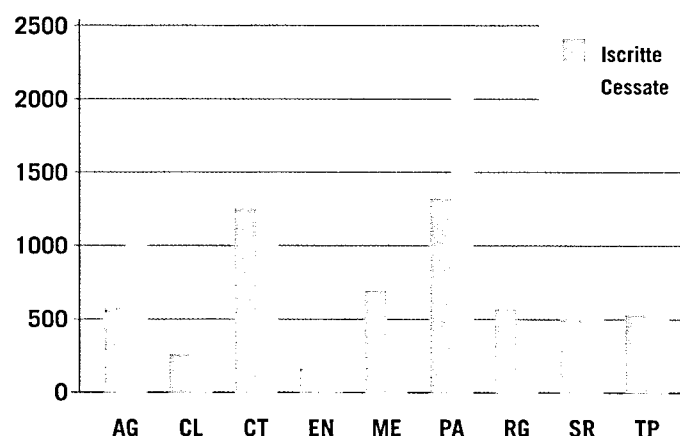


Figura 2 - Imprese iscritte e cessate in Sicilia

Fonte: Infocamere - Movimprese (elaborazione dati del III trimestre 2013)



3.2 CRIMINOSITÀ DEL TERRITORIO

I dati di contesto socioeconomico coniugati con il numero di procedimenti penali iscritti, possono essere utili per fornire una prima indicazione della criminalità del territorio. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva che descrive l'indice di riferimento.

$$\text{Indice di Criminalità} = \left(\frac{\text{procedimenti penali iscritti}}{\text{popolazione}} \right) \times 100$$

È il numero di procedimenti iscritti ogni 100 abitanti (ogni anno), sintetizza la propensione della popolazione locale a delinquere

Si riporta di seguito una tabella che mette a confronto gli indici di criminalità a livello distrettuale, regionale e nazionale, in un'ottica di *benchmarking*. In particolare, l'indice di criminalità del Circondario di Enna è misurato dal rapporto tra numero

di procedimenti penali sopravvenuti² nel corso dell'ultimo anno, disponibile su WebStat Giustizia (2012) e popolazione del Circondario (ISTAT).

L'indice di criminalità del Circondario di Enna risulta inferiore sia alla media distrettuale, sia a quella nazionale.

Tabella 2 - Indice di criminalità (2012)

Fonte: WebStat Giustizia, ISTAT (elaborazione dati)

TERRITORIO	INDICE CRIMINALITÀ
Circondario del Tribunale di Enna	1,84%
Distretto della Corte di Appello di Caltanissetta	2,43%
Italia	2,53%

3.3 FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

La Procura della Repubblica è un organo giudiziario requirente con competenza territoriale istituito presso il Tribunale Ordinario, cui sono addetti il Magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero (Procuratore della Repubblica) e i suoi sostituti (Sostituti Procuratori).

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell'art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'Ordinamento giudiziario, legge che disciplina l'organizzazione della Magistratura e ne descrive le funzioni.

Compito preminente della Procura della Repubblica, la cui struttura gerarchica è distinta e autonoma rispetto agli organi giurisdizionali, è l'**esercizio dell'azione penale** che è obbligatorio e ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato, la promozione della repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto il Pubblico Ministero (P.M.) pone altresì in **esecuzione** le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il Giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione e altro.

È importante evidenziare che, contrariamente a quanto si pensa comunemente, il P.M. non svolge esclusivamente il ruolo di "pubblica accusa": la sua missione istituzionale è **iniziare e condurre** le indagini per accertare che il reato sia stato effettivamente commesso e identificarne l'esecutore, ricercando anche elementi a favore dell'indagato.

Chiuso il procedimento penale, inoltre, la Procura si occupa di dare **esecuzione alle sentenze** divenute definitive, emanando le disposizioni necessarie per dare esecuzione alla pena da scontare.

In particolare, le attribuzioni generali del P.M., cioè dei Magistrati che nel loro complesso compongono la Procura della Repubblica,

sono le seguenti:

- **sorveglianza sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia** - all'interno dell'ordinamento statale il P.M. ha il compito di assicurare il rispetto della legalità da parte di chiunque. Tutte le attività che è chiamato a svolgere sono finalizzate ad assicurare la corretta applicazione delle leggi;
- **tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci** - il P.M. può avviare alcuni giudizi civili nell'interesse generale della collettività e, più in generale, può intervenire in ogni causa nella quale si ravvisi un pubblico interesse. Inoltre, ha la possibilità di promuovere i giudizi di interdizione e inabilitazione;
- **repressione dei reati** - costituisce la funzione che più occupa gli uffici della Procura della Repubblica. Il P.M. riceve le c.d. notizie di reato, cioè tutti quegli atti (querelle, denunce, ecc.) nei quali si porta a conoscenza della Procura che è stato commesso un fatto proibito dalla legge penale e a seguito della ricezione di tale notizia svolge, personalmente e/o mediante delega alla polizia giudiziaria, le indagini preliminari, vale a dire tutti gli accertamenti necessari a capire se effettivamente è stato commesso un reato, chi sono i suoi autori e quali prove si potranno portare davanti al Giudice per un eventuale processo. Al termine delle indagini preliminari il P.M., valutando il risultato degli accertamenti effettuati, decide se esercitare l'azione penale, cioè avviare un processo nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili, oppure chiedere l'archiviazione del procedimento;
- **esecuzione dei giudicati** - il P.M. cura l'esecuzione delle sentenze di condanna in materia penale, una volta divenute definitive e l'esecuzione dei provvedimenti di natura civile pronunciati nei giudizi da lui promossi.

2. Si tratta dei procedimenti penali con autore noto relativi a Tribunale e Giudice di Pace.

3.4 VALORI E MISSIONE

La **missione** della Procura della Repubblica è, dunque, quella di assicurare che le leggi dello Stato vengano osservate, di garantire il rispetto della legalità, di rendere effettivo il principio costituzionale della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (art. 3 Costituzione).

Una **missione** di tipo **istituzionale** riassumibile nella tutela dei deboli e nella scoperta dei reati sommersi, non visibili, di un organo giudiziario che opera in un contesto sociale di un determinato territorio come baluardo della legalità.

I **valori** cui si attiene la Procura della Repubblica di Enna si rifanno ai principi costituzionali che disciplinano il potere giudiziario, ossia:

- **indipendenza e autonomia** - l'art. 104 della Costituzione definisce la magistratura come un ordine autonomo e indipendente. L'autonomia si realizza nei confronti del potere esecutivo, in quanto le decisioni relative al personale della magistratura sono di esclusiva competenza di un organo autonomo: il Consiglio Superiore della Magistratura. L'indipendenza è data invece dal fatto che il Magistrato sia soggetto esclusivamente alla legge nell'esercizio della propria funzione, da questa condizione deriva anche l'obbligatorietà dell'azione penale, personali e sociali né dalle opinioni politiche delle parti in causa;
- **inamovibilità** - l'inalienabilità dei membri della magistratura è un ulteriore principio teso a garantire l'indipendenza degli stessi. Al fine di evitare che questa sia compromessa dalla minaccia di dispensa dal servizio o di trasferimento a un'altra sede, è previsto che tali azioni (così come la sospensione dal servizio) possano essere deliberate unicamente dal Consiglio Superiore della Magistratura;
- **imparzialità e precostituzione** - i principi di imparzialità e precostituzione dei Giudici sono garantiti dalla disciplina relativa alla formazione delle tabelle degli Uffici Giudiziari, finalizzata a regolare la destinazione dei singoli Magistrati e l'assegnazione degli affari agli stessi. La L.4 maggio 1998 ha inoltre introdotto le "tabelle infradistrettuali", con le quali si mira a sopperire a eventuali carenze consentendo un più duttile ed esteso utilizzo dei Magistrati presso più Uffici Giudiziari;
- **obbligatorietà dell'azione penale** - questo principio si concretizza nel momento in cui, acquisita la notizia del reato, il Pubblico Ministero sia tenuto a svolgere indagini e a sottoporre l'esito alla valutazione del Giudice. Questo avviene sia nel caso in cui il Magistrato intenda richiedere l'archiviazione, sia nel caso in cui intenda procedere nell'azione a carico dell'indagato. Questo principio è teso a garantire non solo l'indipendenza dei Magistrati ma anche l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

3.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Enna include tre diverse sfere di competenza: **Personale della Magistratura, Personale Amministrativo e Personale di Polizia Giudiziaria**.

Alla data di redazione del presente documento, l'Ufficio ha in forza complessivamente 8 Magistrati e 35 unità di personale amministrativo. A queste ultime si aggiungono 3 unità *in comando* da altra Amministrazione.

Alla Magistratura togata si affianca quella onoraria, composta da 10 Vice Procuratori Onorari, con compiti di supporto alla prima e con competenze limitate.

I Vice Procuratori Onorari (V.P.O.) svolgono le funzioni di Pubblico Ministero in udienza, sulla base di una delega nominativa e specifica del Procuratore della Repubblica, al cui potere gerarchico sono soggetti. Essi sono prevalentemente impegnati nella fase dibattimentale, dinanzi al Tribunale in composizione monocratica e Giudice di Pace, nonché nelle udienze civili relative allo stato e capacità delle persone, con particolare riferimento alle cause di interdizione, inabilitazione e amministrazioni di sostegno. L'incarico, a seguito della nomina, deliberata dal Consiglio Superiore della Magistratura, ha la durata di 3 anni e può essere rinnovato una sola volta, fatte salve le proroghe di legge. La loro attività viene retribuita con un'indennità commisurata al numero delle udienze svolte. L'organico del **Personale di Magistratura** presenta una copertura dell'89%, con una unità vacante tra i Sostituti Procuratori. Tra i V.P.O. si registra una copertura di circa il 9% rispetto all'organico.

Tabella 3 - Organico Personale di Magistratura Anno Giudiziario 2013/2014

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Organico Personale Giudiziario	Posti Organici	Vacanti	Effettivi	Tasso di Copertura
Procuratore della Repubblica	1	0	1	100%
Sostituto Procuratore	8	1	7	88%
Totale Magistratura Ordinaria	9	1	8	89%
Vice Procuratore Onorario	11	1	10	91%
Totale Magistratura Onoraria	11	1	10	91%

La Tabella 4 incorpora le modifiche determinatesi nell'organico di Magistratura a seguito dell'accorpamento della Procura della Repubblica di Nicosia, avvenuto il 13 settembre 2013. Precedentemente l'organico era composto dal Procuratore della Repubblica e da 4 Sostituti Procuratori. Con l'accorpamento di Nicosia, il numero di Sostituti procuratori è aumentato da 4 a 8 unità.

Si segnala infatti che gli organici, di Magistratura e Amministrativo, sono soggetti a continuo cambiamento, a causa dei trasferimenti e dei pensionamenti, con tendenziale riduzione del personale amministrativo, per il quale da alcuni anni non vi sono state nuove assunzioni.

I Magistrati togati (cioè non onorari) assegnati presso gli uffici della Procura della Repubblica di Enna ricoprono i ruoli di Procuratore della Repubblica e di Sostituto Procuratore.

Figura 3 - Organico Personale Giudiziario

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

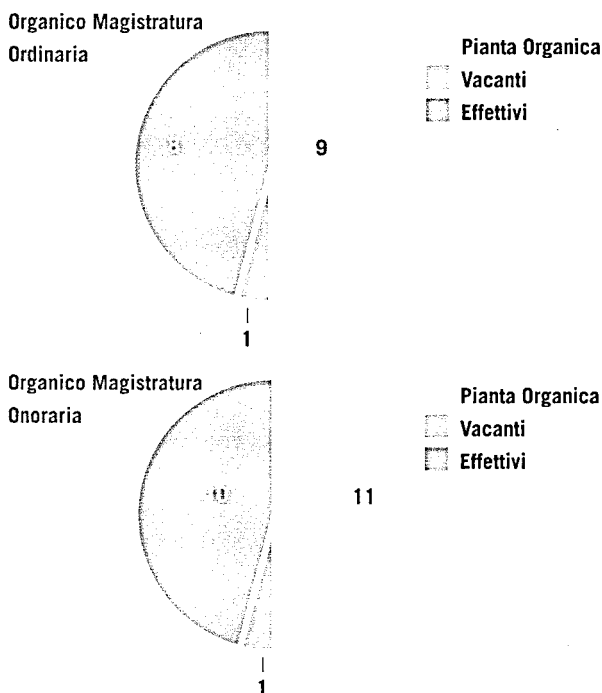
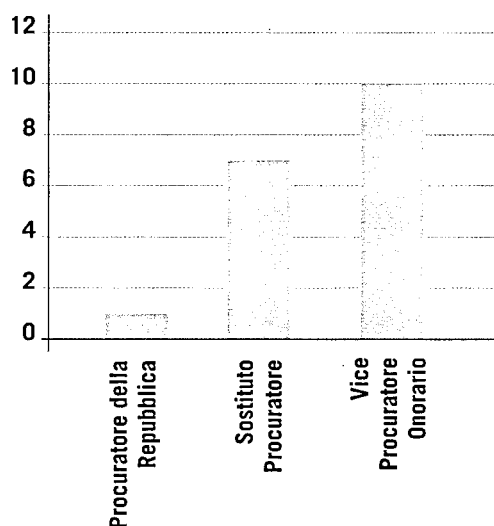


Figura 4 - Distribuzione per Profilo del Personale di Magistratura Anno 2014

Fonte: Dati interni Corte di Appello di Enna



Al suo interno, inoltre, i Sostituti Procuratori sono organizzati in gruppi di lavoro, ciascuno dedicato a una o più materie. La figura seguente descrive le materie di competenza dei diversi Sostituti con accanto i nominativi.

Tabella 4 - Materie di Lavoro dei Sostituti Procuratori

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni Procura della Repubblica di Enna

Sostituti Procuratori	MATERIE DI LAVORO
Procuratore della Repubblica (Dott. Calogero Ferrotti)	Reati concernenti i Magistrati, le forze dell'ordine e gli Ordini professionali. Reati in materia di tutela del diritto alla riservatezza e interferenze illecite nella vita privata. Reati contro la inviolabilità dei segreti. Reati commessi a mezzo stampa. Rogatorie internazionali. Esposti anonimi.
S.P. Dott. Ugo Rossi	Reati contro la P.A. Procedimenti in materia civile e di volontaria giurisdizione.
S.P. Dott. Fabio Scavone	Reati finanziari, truffe aggravate per il conseguimento erogazioni pubbliche ed indebita percezione/ erogazioni a danno dello Stato, usura, reati in materia creditizia, valutaria e di intermediazione finanziaria, contrabbando. Reati di competenza dei giudici di pace.
S.P. Dott. Augusto Rio	Reati in materia urbanistica e ambientale e in materia di tutela della salute. Incendi. Reati in materia di sostanze stupefacenti e misure di prevenzione personali e reali e relative violazioni.
S.P. Dott. Marco Di Mauro	Omicidi colposi, lesioni colpose da colpa professionale, da infortuni sul lavoro, violazioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, malattie professionali.
SS. PP. Dott.ssa Anna Granata e Dott.ssa Fiammetta Modica	Reato contro la famiglia, stalking, abbandono di minori o incapaci, circonvenzione di incapaci, abusi sessuali, pornografia e pedopornografia. Reati in materia di prostituzione; Interruzione della gravidanza, furti e truffe aggravate in danno di persone deboli.
S.P. Dott. Ferdinando Lo Cascio	Furti aggravati (esclusi quelli in materia di furti di acqua e di energia elettrica). Rapine, truffe aggravate (escluse frodi comunitarie), truffe commesse on-line. Riciclaggio. Occupazione abusiva di immobili di proprietà di enti pubblici.

3. IDENTITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA I STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Accanto al Personale di Magistratura opera il **Personale Amministrativo**, che rappresenta l'unità organizzativa di supporto all'amministrazione della giustizia e, al contempo, svolge funzioni trasversali per la gestione dell'Ufficio.

Il personale è diretto dal Direttore Amministrativo ed è suddiviso nei profili professionali di: Direttore, Funzionario, Cancelliere, Assistente, Operatore Giudiziario, Ausiliario, Conducente Automezzi. Al momento la Procura ha vacante il posto di Direttore Amministrativo, che viene in atto retto da un Funzionario Giudiziario facente funzione.

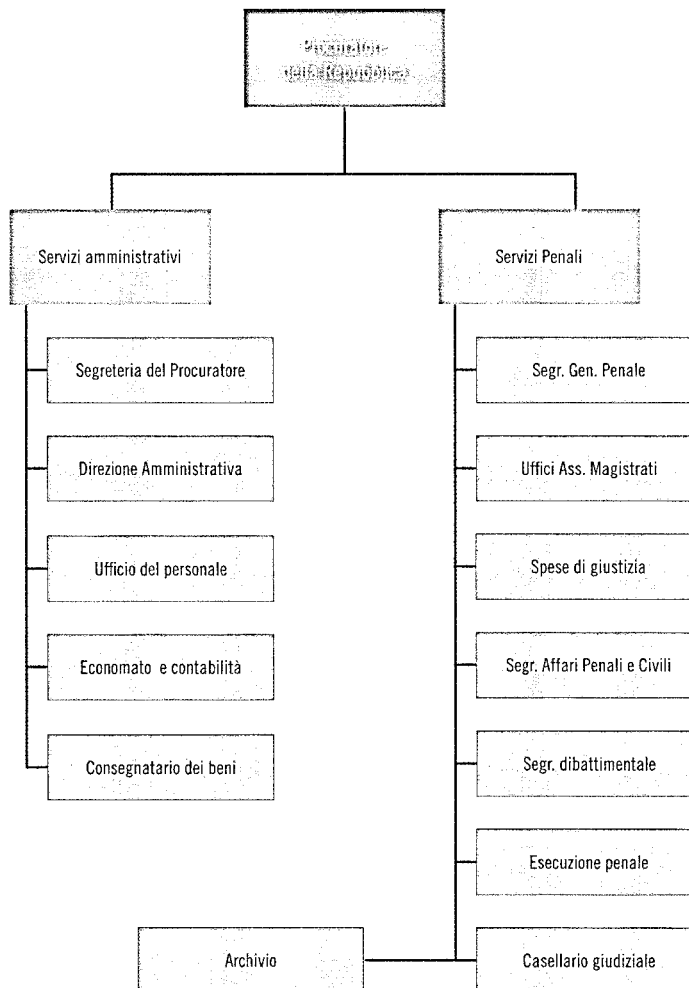
Il **Personale Amministrativo** è dipendente del Ministero della Giustizia e dunque del comparto Ministeri. Pertanto, fonte di regolamentazione del rapporto di lavoro è il CCNL, che disciplina inquadramento professionale, diritti, doveri, modalità di selezione e di carriera, sistema di relazioni sindacali.

Secondo l'attuale articolazione contenuta nel contratto nazionale collettivo di lavoro siglato in data 29 luglio 2010, il Personale Amministrativo è suddiviso in 3 aree funzionali all'interno delle quali sono ricompresi differenti profili professionali (vedi Tabella 5).

Le attribuzioni del Personale Amministrativo sono indicate nell'Ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'Amministrazione Giudiziaria, stipulato dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

La struttura amministrativa della Procura della Repubblica di Enna è articolata secondo quanto descritto dal seguente organigramma.

Figura 5 - Organigramma Struttura Amministrativa



Presso la Procura della Repubblica di Enna, nell'anno giudiziario 2013/2014, le risorse in servizio sono state pari a 35 unità, con 3 unità in comando da altra Amministrazione. Senza considerare queste ultime, la copertura risulta pari all'80% dell'organico.

La carenza di personale amministrativo, in particolare di livello dirigenziale, e il dato relativo all'età media delineano per il futuro prospettive poco incoraggianti sulla funzionalità della struttura organizzativa. Infatti il blocco delle assunzioni e il crescente numero di dipendenti in pensionamento agiscono negativamente sulla funzionalità della struttura amministrativa, soprattutto alla luce del continuo processo di informatizzazione degli uffici giudiziari, poco congeniale al personale ormai prossimo alla pensione.

Organico Personale Amministrativo	Pianta Organica	Vacanti	Effettivi	Provenienti da altro Ente o Amministrazione	Copertura
Dirigente Amministrativo	0	0	0	-	N.D.
Direttore Amministrativo	2	2	0	-	0%
Funzionario Giudiziario	8	6	2	1	25%
Funzionario Contabile	0	0	0	-	N.D.
Cancelliere ⁴	8	1	7	2	88%
Assistente Informatico	0	0	0	-	N.D.
Assistente Giudiziario	5	0	5	-	100%
Operatore Giudiziario	13	1	12	-	92%
Conducente Automezzi	5	0	6	-	120%
Ausiliario	3	0	3	-	100%
Totale	38	10	35	3	92%

**Tabella 5 - Organico Personale Amministrativo
Anno Giudiziario 2013/2014**

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

La struttura delineata dalla tabella precedente incorpora le modifiche conseguenti all'accorpamento della Procura della Repubblica di Nicosia avvenuto in data 13 settembre 2013. Prima dell'accorpamento il Personale Amministrativo era composto da 25 unità. Come detto precedentemente, l'organico amministrativo è comunque soggetto a continui cambiamenti, a causa dei pensionamenti cui non seguono nuove assunzioni e a causa dell'unità provenienti dai Giudici di pace soppressi o in applicato presso l'Ufficio.

La tabella successiva rappresenta l'organico della Procura di Enna precedentemente all'accorpamento di Nicosia.

Organico Personale Amministrativo	Effettivi	Figura in comando dalla Regione Siciliana
Dirigente Amministrativo	0	-
Direttore Amministrativo	1	-
Funzionario Giudiziario	1	1
Cancelliere	4	2
Operatore Giudiziario	7	-
Assistente Giudiziario	3	-
Conducente Automezzi	4	-
Ausiliario	2	-
Totale	22	3

**Tabella 5 BIS - Organico Personale Amministrativo 2013 precedente
Accorpamento Nicosia**

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Tornando alla Tabella 5, attualmente le qualifiche del personale sono distribuite secondo la figura che segue.

- La percentuale di copertura non tiene conto dei comandati.
- Entro il 31/12/2014 due Cancellieri andranno in pensione.

3. IDENTITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA | STRUTTURA ORGANIZZATIVA

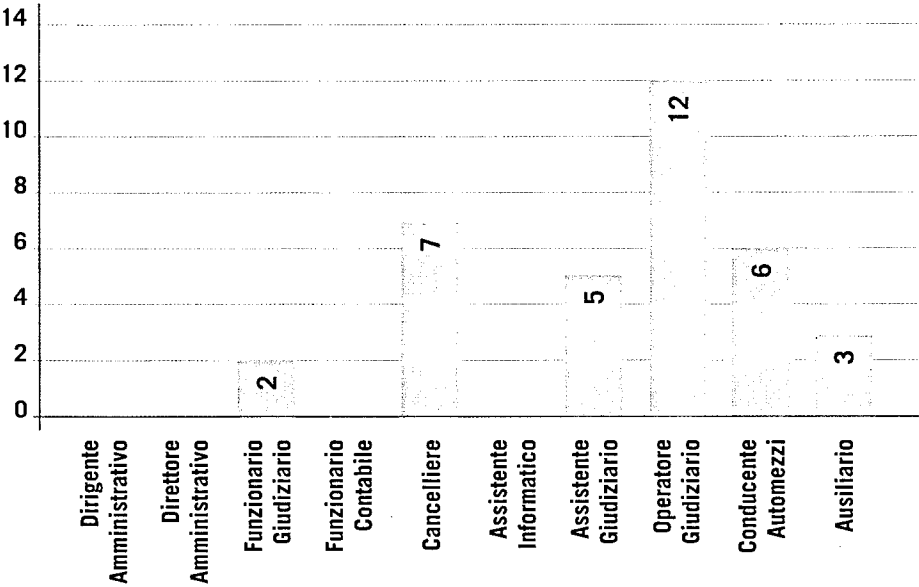


Figura 6 - Struttura Amministrativa:
Distribuzione per Profilo

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - dati interni
Procura della Repubblica di Enna

Infine, i dati evidenziano un equilibrio di genere nelle categorie di impiego, con alcuni ruoli a prevalenza femminile (Operatore, Funzionario) e altri a prevalenza maschile (Cancelliere, Ausiliario). In totale si registra una leggera prevalenza di personale maschile, il 53% rispetto al 47% di quello femminile, indice di una distribuzione di genere sostanzialmente equilibrata.

Le qualifiche del personale sono così distribuite per profilo:

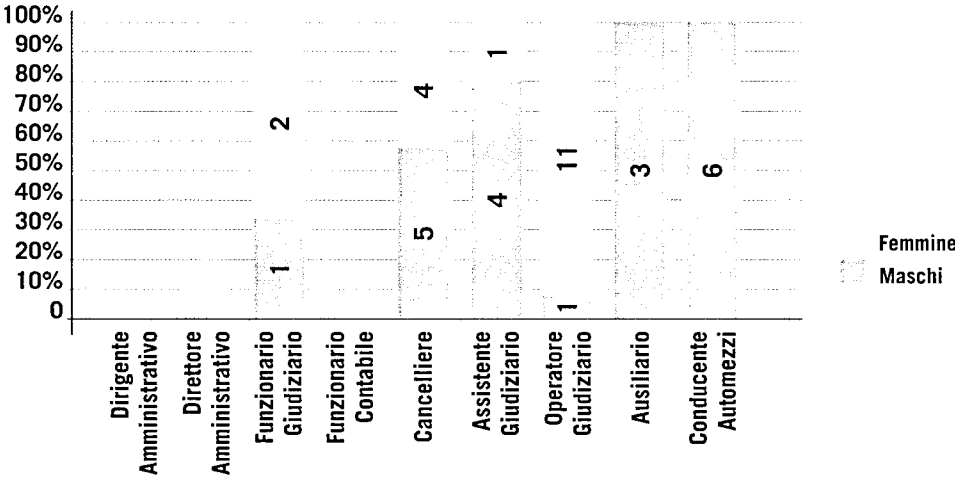


Figura 7 - Struttura Amministrativa:
Distribuzione Profilo per Genere

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

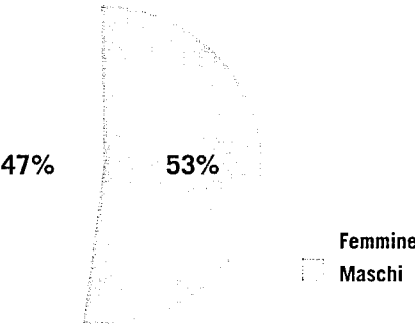


Figura 8 - Struttura Amministrativa:
Composizione per Genere

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Tabella 6 - Quadro riepilogativo dei profili professionali in ambito amministrativo

Fonte: Allegato A - CCNI del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia del 29 luglio 2010 cui si rimanda per ulteriori approfondimenti

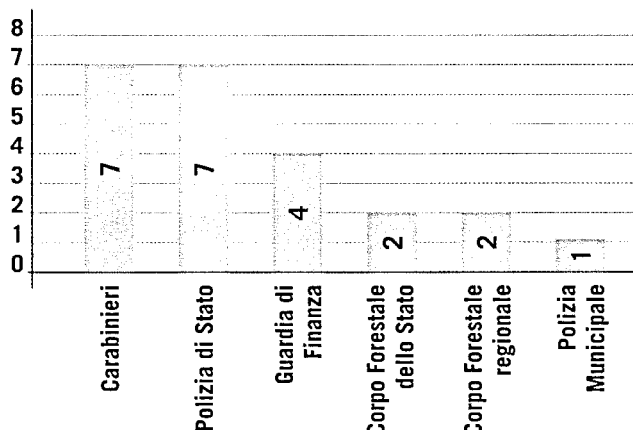
Denominazione Semplificata	Profili Professionali Aggregati	Contenuti Professionali in sintesi
Funzionari Amministrativi		
Direttore	Direttore Amministrativo	Dirige e/o coordina gli uffici di cancelleria o, nel loro ambito, di più reparti ed esplica le funzioni vicarie del dirigente.
Funzionario	Funzionario Giudiziario Funzionario Contabile Funzionario Informatico Funzionario Linguistico Formatore	Il Funzionario Giudiziario fornisce una collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza del cancelliere. Svolge, inoltre, attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.
Personale Amministrativo		
Cancelliere	Cancelliere	Il Cancelliere esplica compiti di collaborazione qualificata al Magistrato nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio.
Assistente	Assistente alla vigilanza Assistente Giudiziario Assistente Informatico Assistente Linguistico Contabile	L'Assistente Giudiziario svolge attività di collaborazione in compiti di natura giudiziaria, contabile, tecnica o amministrativa.
Operatore	Conducente automezzi Operatore Giudiziario	L'Operatore Giudiziario effettua attività lavorative di collaborazione, amministrativa e/o tecnica, ai processi organizzativi e gestionali connessi al proprio settore di competenza.
Personale Ausiliario		
Ausiliario	Ausiliario	Effettua attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione.

Infine, oltre ai Magistrati e al Personale Amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali e agenti di **Polizia Giudiziaria** (PG) appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la **Sezione di Polizia Giudiziaria**. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i Magistrati dell'Ufficio le attività investigative che vengono loro delegate.

La PG riceve notizia dei reati, ne ricerca gli autori, assicura le fonti di prova e svolge una importante attività di supporto alle indagini disposte dal P.M.

Presso la Procura della Repubblica di Enna sono costituite cinque Sezioni di PG con un organico totale di 23 unità che risultano così distribuite.

Figura 9 – Struttura e Organico della Sezione di Polizia Giudiziaria



3.6 PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO

La misurazione della produttività degli Uffici Giudiziari, e in particolare del Personale Amministrativo e Giurisdizionale, è da sempre oggetto di studio e discussione; a oggi è difficile trovare indicatori univoci che tengano conto anche degli aspetti qualitativi del lavoro.

Per tale ragione, nell'analizzare la produttività dell'Ufficio si è scelto di spiegare in dettaglio le diverse evidenze al fine di consentire una migliore comprensione dei fenomeni.

Per valutare il concreto impegno svolto dal personale non si può prescindere dalla verifica dell'effettiva presenza in servizio. Uno dei parametri utilizzati per la definizione della produttività del personale, sia togato che amministrativo è pertanto il **tasso di assenza**, che analizza lo sforzo compiuto nell'esecuzione delle rispettive attività quotidiane.

Per quanto riguarda il **Personale di Magistratura**, i dati non sono disponibili. Relativamente alle giornate di assenza dall'ufficio del **Personale Amministrativo**, esse sono costituite essenzialmente dalle ferie, nonché da una percentuale di assenze per malattia o altri permessi retribuiti.

Come si può vedere nel 2013, sono aumentate le assenze per malattia, permessi relativi alla legge 104/92 e altri permessi, mentre sono diminuite quelle per ferie e maternità. Nel complesso, dopo un calo nel 2012, le assenze sono aumentate nel 2013 rispetto al 2011: la dinamica è stata prevalentemente trainata dalle assenze per malattia, che nel 2013 sono raddoppiate rispetto al 2011 arrivando a circa 12 giorni pro-capite.

3. IDENTITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA I PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO

Le assenze per ferie costituiscono certamente la parte preponderante dei giorni d'assenza complessivi annui (ca. il 54% nel 2013, e il 67% nei due anni precedenti) e sono seguite da quelle per malattia retribuita, che sono sensibilmente aumentate passando nei tre anni considerati da un peso del 13% sulle assenze totali ad uno di circa il 23,5%.

Tra le categorie restanti si segnalano in particolare la dinamica dei permessi e assenze retribuite non legate a una particolare categoria, che hanno visto un brusco aumento (quasi un raddoppio) fra il 2012 e il 2013, a fronte di un calo delle ferie di entità simile. Per quanto riguarda infine le assenze legate a maternità, esse si sono invece quasi dimezzate nel corso del triennio. Infine, le giornate di formazione sono diminuite nel 2012, per poi tornare ad aumentare nel 2013.

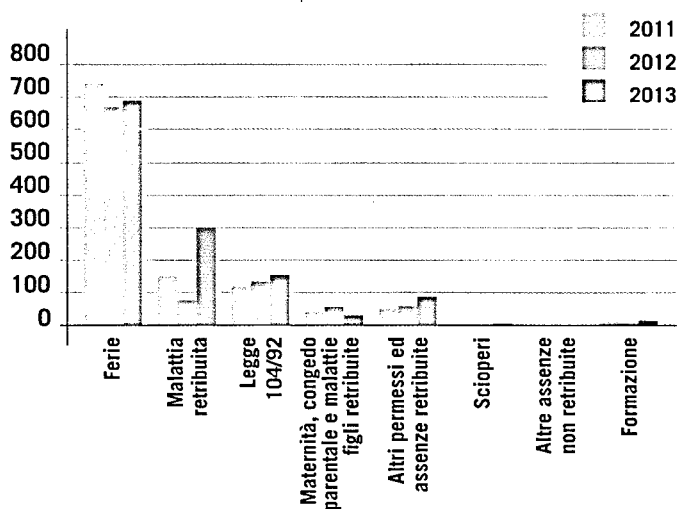
Tabella 7 - Personale Amministrativo: Assenze Totali per Tipologia⁵

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

PRODUTTIVITÀ UFFICIO			
Assenze Totali per Tipologia	2011	2012	2013
Ferie	738	673	89
Malattia retribuita	147	84	300
Legge 104/92	122	133	154
Maternità, congedo parentale e malattie figli retribuite	29	41	18
Altri permessi e assenze retribuite	55	58	97
Scioperi	2	0	4
Formazione	9	4	15
Giorni di assenza totali	1102	993	1277
N° tot. Personale dell'Ufficio	25	25	25
Giorni di assenza totale pro-capite	44	40	51
Giorni di assenza per ferie pro-capite	30	27	28
Giorni di assenza pro-capite per malattia, maternità e ex L. 104/92	12	10	19

Figura 10 - Personale Amministrativo: Assenze Totali per Tipologia

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna



Ulteriore parametro per la definizione della produttività del personale, Amministrativo e Giurisdizionale, impiegato nella Procura della Repubblica di Enna è l'indice di efficienza tecnica del personale, consistente nel calcolo del numero dei procedimenti trattati in media da ciascun Magistrato e da ciascun componente del Personale Amministrativo.

Nella tabella seguente si evidenzia che nel 2013, sulla base di 8919 procedimenti definiti per attività costituenti e non costituenti reato, e considerando per lo stesso anno 5 Magistrati e 25 unità di Personale Amministrativo, si hanno 1784 procedimenti definiti per unità di Personale di Magistratura e 357 procedimenti definiti per unità di Personale di Amministrativo.

Tabella 8 – Efficienza Tecnica del Personale

Fonte: Elaborazione dati interni Procura della Repubblica di Enna

Efficienza Tecnica	2011	2012	2013
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	7370	7952	8919
Totale Magistrati	4	5	9
Procedimenti penali definiti per unità di personale (n.)	1843	1590	991
Efficienza Tecnica	2011	2012	2013
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	7370	7952	8919
Personale Amministrativo	25	25	25
Procedimenti penali definiti per unità di personale (n.)	295	318	357

5. I dati del 2013 non tengono conto delle assenze del personale di Nicosia.

3.7 INTERLOCUTORI

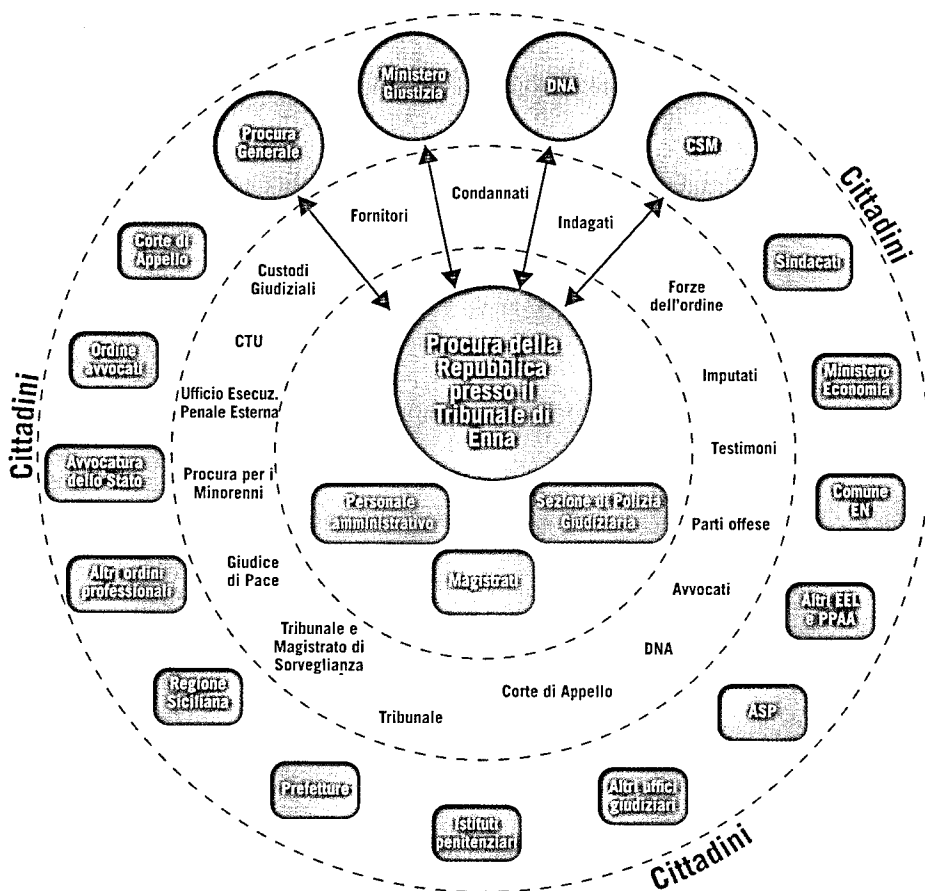
Di primaria importanza nell'ambito del processo di rendicontazione sociale è la ricognizione dei principali gruppi di interlocutori (stakeholder) che sono interessati all'azione pubblica svolta dall'Ufficio Giudiziario.

Nell'ambito pubblico il concetto di stakeholder rappresenta la comunità di soggetti interessati a vario titolo dalle attività dell'ente. In particolare per l'Ufficio Giudiziario gli stakeholder sono tutti quei soggetti che con differenti gradi di intensità e frequenza si interfacciano con l'amministrazione giudiziaria instaurando un rapporto di interazione.

Il complesso degli stakeholder della Procura della Repubblica di Enna è costituito da tutte quelle categorie di interlocutori con cui lo stesso si trova a interagire nello svolgimento delle sue attività tipiche e che sono influenzati da queste o sono in grado di influenzarle.

Nella figura che segue è riportata una rappresentazione esemplificativa e schematica del sistema di "portatori di interesse" che si trovano a vario titolo a interagire con la Procura della Repubblica.

Figura 11 - Mappa degli Stakeholder



Al fine di avere una comprensione generale del sistema di relazioni che ruota attorno a un Ufficio Giudiziario si riporta di seguito una breve descrizione di alcuni dei principali *stakeholder* dell'Ufficio e del tipo di "interesse" di cui sono portatori.

I Magistrati e il Personale Amministrativo

I Magistrati e il Personale Amministrativo, avendo un rapporto di lavoro e personale, costituiscono lo *stakeholder* principale dell'Ufficio Giudiziario in quanto svolgono le attività previste dalla funzione istituzionale dello stesso.

Entrambe le categorie rappresentano esternamente l'Ufficio e testimoniano, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato.

Gli interessi dei Magistrati e del Personale Amministrativo verso l'Ufficio Giudiziario sono principalmente ricevere un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti, sviluppare un proprio percorso di carriera professionale, essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le innovazioni organizzative e gestionali richieste dalla collettività e veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone e metta a disposizione adeguate risorse per lo svolgimento delle attività assegnate.

Gli Uffici Giudiziari del Distretto

La Corte di Appello, grazie alla sua posizione di vertice, ha rapporti costanti con gli Uffici Giudiziari del distretto, ossia i Tribunali, la Procura Generale della Repubblica, le Procure della Repubblica, il Tribunale per i Minorenni, l'Ufficio e il Tribunale di Sorveglianza e gli Uffici del Giudice di Pace. La Corte, nell'esercizio del suo ruolo di coordinamento e indirizzo di tutti gli Uffici Giudiziari giudicanti del distretto, collabora pienamente con questi Uffici al fine di garantire un'adeguata gestione e celerità dei procedimenti.

Gli altri Uffici Giudiziari

La Procura della Repubblica di Enna è inserita all'interno di una struttura giudiziaria che la porta ad avere rapporti assidui con gli altri Uffici Giudiziari del Distretto, quali la Corte d'Appello di Caltanissetta, il Tribunale di Enna e gli Uffici del Giudice di Pace del Circondario.

Con gli uffici del Tribunale e del Giudice di Pace vi sono contatti, nella fase del dibattimento, nella quale la Procura interagisce con i Giudici e con le Cancellerie per fissare le udienze e rappresenta la pubblica accusa, con la presenza di pubblici ministeri togati o onorari, che sono parti processuali.

In particolare, nella fase delle indagini preliminari, la Procura interagisce con il G.I.P. (Giudice delle Indagini Preliminari) del Tribunale e con i Giudici di Pace. Infine, possono esservi contatti sulla materia giudiziaria con altri Uffici Giudiziari del Distretto e con enti pubblici.

Forze di Polizia del Territorio

Unitamente alla Sezione di Polizia Giudiziaria, per lo svolgimento delle indagini i Magistrati della Procura della Repubblica possono avvalersi anche di tutte le Forze di Polizia esistenti sul territorio e quindi della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di

Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e delle altre Forze di Polizia locali. Ciò avviene perché per legge il Pubblico Ministero dispone direttamente della Polizia Giudiziaria, che ha l'obbligo di riferirgli immediatamente, e comunque senza ritardo, di quanto viene a conoscenza.

I Comuni

In determinati procedimenti in materia di opposizione alle sanzioni amministrative presenza come parte in rappresentanza dell'amministrazione, tenendo contatti formali e informali su materie di giudizio o di natura amministrativa. Il Comune di Enna è inoltre l'ente proprietario e addetto alla manutenzione ordinaria e straordinaria del Palazzo di Giustizia, in cui è insediata la Procura della Repubblica e vi è quindi un costante contatto con i servizi che si occupano della manutenzione dello stesso e dell'erogazione dei servizi relativi.

Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia ha tra i suoi compiti l'organizzazione degli Uffici Giudiziari ai quali fornisce, direttamente o indirettamente, le risorse (sede logistica, beni e arredi, personale, fondi e apparecchiature informatiche) per l'erogazione del servizio giustizia e indica le linee direttive e programmatiche alle quali gli uffici debbono orientare le loro attività. Il Ministero monitora costantemente l'attività dell'Ufficio tramite rilevazioni statistiche e verifiche ispettive.

Consiglio Superiore della Magistratura

Il CSM ha la funzione di assicurare l'autonomia dell'ordine giudiziario e di esercitare l'autogoverno della Magistratura. A esso spettano, infatti, le competenze in materia di assunzioni, assegnazioni e trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari nei riguardi dei Magistrati ordinari.

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

I paragrafi successivi illustrano i risultati dalle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica di Enna nei diversi settori: indagini, udienze penali, esecuzione penale, attività civili, certificazioni e altre attività amministrative.

Si tratta di una ricostruzione ricca soprattutto di dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto nel triennio 2011-2013.

A supporto dell'analisi è stata sviluppata una serie di grafici e di tabelle che renderanno più immediato e agevole la comprensione del funzionamento dell'apparato amministrativo della Procura della Repubblica di Enna.

I dati di riferimento sono provenienti dalla fonte dati degli archivi del RE.GE, M313PU, SIEP, SIC, STAT PM e registri interni delle segreterie.

4.1 ATTIVITÀ DEL SETTORE PENALE

In linea generale, cinque diverse fasi possono essere distinte nel processo di lavoro della Procura, che partono dalla fase iniziale di ricezione della documentazione fino alla fase finale di esecuzione:

- 1. ricezione atti** - si ha la ricezione e catalogazione degli atti provenienti dalle FF.OO. e da altri soggetti (privati, avvocati, Pubblica Amministrazione, ecc.). Segue lo smistamento della documentazione cui si legano i meccanismi interni di assegnazione delle Comunicazioni di Notizie di Reato ai Sostituti Procuratori;
- 2. iscrizione** - in cui avviene l'iscrizione delle comunicazioni di notizie di reato nell'apposito registro (mod. 21, 21bis, 44 e 45);
- 3. istruzione** - gestita dai P.M. assistiti dalle Segreterie, questa fase dura tutto il tempo delle indagini (fino a quando il Magistrato, che ha in carico il fascicolo, non trasmette gli atti al G.I.P.

con richiesta di archiviazione o non promuove l'azione penale, con richiesta di rinvio a giudizio presentata al G.U.P. (Giudice per l'Udienza Preliminare), per i reati più gravi ed al Tribunale con citazione diretta, per i reati meno gravi;

4. cognizione - si concretizza quando, in funzione della tipologia di rito, il Pubblico Ministero segue il processo, sostenendo la pubblica accusa e le attività funzionali allo svolgimento del processo;

5. esecuzione - consiste nell'acquisizione dell'estratto della sentenza definitiva inviata dall'autorità giudicante e nell'esecuzione del giudicato.

4.2 INDAGINI PRELIMINARI

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro del triennio 2011-2013 della Procura della Repubblica di Enna per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari.

Si parte dai dati dei **procedimenti pendenti all'inizio** di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle categorie dei procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), dei procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44) e delle notizie di reato di competenza del Giudice di Pace, sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis). A questi si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45), iscritti separatamente.

Vi sono poi i dati relativi al numero dei **procedimenti sopravvenuti** e definiti (**esauriti**), per le attività di competenza della Procura, durante ogni singolo anno e infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (**pendenti finali**).

I dati forniti danno conto in sostanza del numero delle indagini espletate e concluse (procedimenti esauriti) o ancora in corso (procedimenti pendenti a fine periodo).

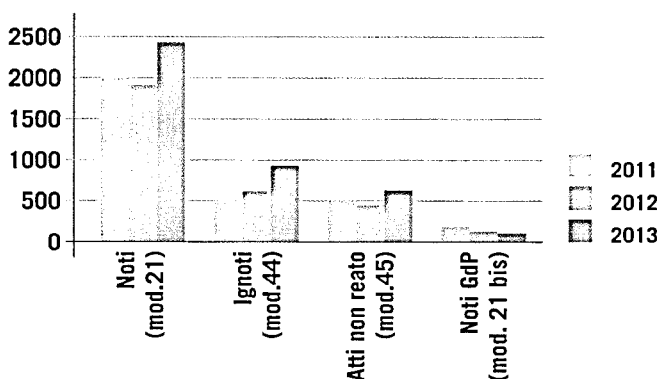
Tabella 9 – Andamento Annuale per Tipologia dei Procedimenti in materia Penale

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Tipologia	Pendenti a Inizio Periodo			Sopravvenuti nel Periodo			Esauriti			Pendenti a Fine Periodo		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Noti (mod. 21)	1527	2019	1930	3100	3245	4681	2608	3334	4136	2019	1930	2475
Ignoti (mod. 44)	439	489	631	2399	2571	2953	2349	2429	2656	489	631	929
Atti non reato (mod. 45)	484	514	440	1935	1695	1935	1905	1769	1674	514	440	701
Noti GdP (mod. 21 bis)	165	171	151	514	400	446	508	420	453	171	151	144
Procedimenti Totali	2615	3193	3152	7948	7911	10015	7370	7952	8919	3193	3152	4249

Figura 12 – Andamento delle Pendenze Finali

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna



Nel triennio si registra un aumento dei procedimenti sopravvenuti (+26%) e dei procedimenti esauriti (+21%), a fronte dei quali aumentano le pendenze a fine periodo nella misura del 33%. In generale l'aumento delle pendenze finali riguarda tutti i modelli ad eccezione del Mod. 21 bis. Un incremento delle pendenze comporta una diminuzione della capacità di evasione dell'Ufficio, come mostrano i calcoli sull'Indice di Ricambio.

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA I INDAGINI PRELIMINARI

Tabella 10 – Andamento Annuale Complessivo dei Procedimenti in materia Penale

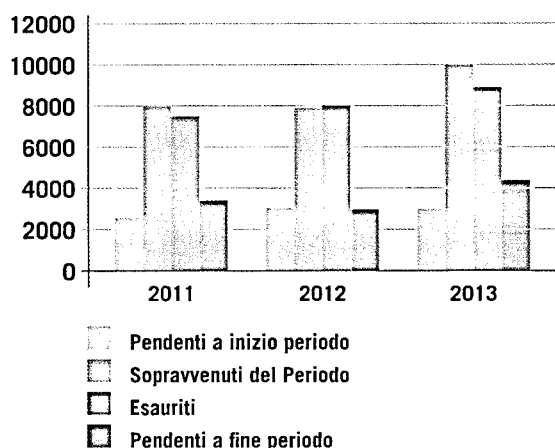
Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Attività Penale della Procura	2011	2012	2013
Pendenti a Inizio Periodo	2615	3193	3152
Sopravvenuti nel Periodo	7948	7911	10015
Esauriti	7370	7952	8919
Pendenti a Fine Periodo	3193	3152	4249
Procedimenti esauriti su totale (Indice Smaltimento)	70%	72%	68%
Procedimenti esauriti sul totale sopravvenuti (Indice Ricambio)	93%	101%	89%
Variazione dei pendenti	22%	-1%	35%

I grafici che seguono offrono una rappresentazione delle tendenze in precedenza descritte.

Figura 13 - Attività Penali della Procura

Fonte: Elaborazione LATTANZIO - interni Procura della Repubblica di Enna



Per esaustività esplicativa, si ricorda che la **variazione percentuale delle pendenze** dei procedimenti monitora l'evoluzione temporale della così detta domanda di giustizia inevasa.

Tale variazione si è calcolata come segue:

$$\text{Variazione percentuale delle pendenze} = \left(\frac{\text{pendenti finali} - \text{pendenti iniziali}}{\text{pendenti iniziali}} \right) \times 100$$

Valori minori di zero indicano diminuzioni delle pendenze, mentre valori maggiori di zero indicano un aumento delle pendenze stesse.

L'**indice di ricambio**, invece, rappresenta la capacità dell'ufficio di far fronte alla domanda di giustizia e misurare il rapporto che intercorre tra la domanda di giustizia e l'entità dei servizi giudiziari prestati o, meglio, lo smaltimento del lavoro giudiziario in contrapposizione alla domanda di giustizia dichiarata. È espresso dal rapporto tra i procedimenti esauriti e i procedimenti sopravvenuti nell'anno:

$$\text{Indice di ricambio} = \left(\frac{\text{procedimenti esauriti}}{\text{procedimenti sopravvenuti}} \right) \times 100$$

Il suo valore di riferimento è il 100%: se l'indice è superiore al 100% indica che l'ufficio ha smaltito un numero di procedimenti superiore a quello dei sopravvenuti con conseguente diminuzione delle pendenze, se al contrario è inferiore al 100% significa che l'ufficio non ha esaurito tutte le sopravvenienze generando nuova pendenza.

L'**indice di smaltimento**, infine, esprime il numero di procedimenti esauriti nel corso dell'anno per ogni 100 procedimenti pervenuti presso l'Ufficio, comprensivi cioè dei procedimenti pendenti iniziali e dei sopravvenuti. È così ottenuto:

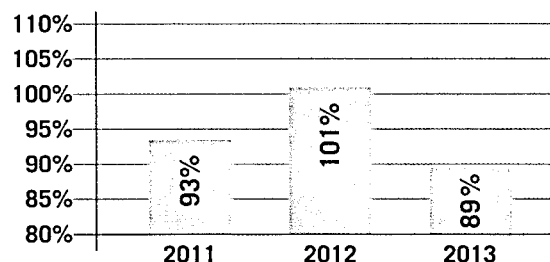
$$\text{Indice di smaltimento} = \left(\frac{\text{procedimenti esauriti}}{\text{pendenti iniziali} + \text{procedimenti sopravvenuti}} \right) \times 100$$

Di seguito si rappresentano gli andamenti degli indici sopra descritti.

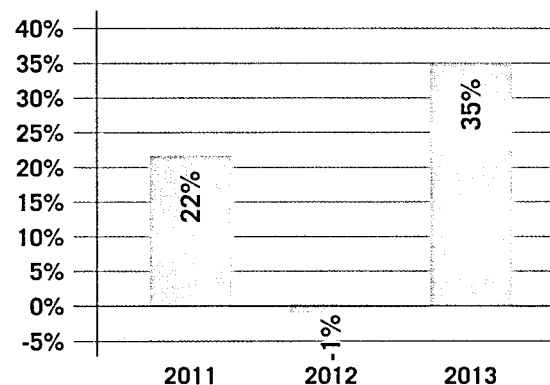
Figura 14 - Indice di Ricambio e Variazione delle Pendenze

Fonte: Dati interni Procura Generale di Caltanissetta

Indice di ricambio



Variazione dei pendenti



Come si evince dai grafici, l'indice di ricambio tende a diminuire nel triennio, con un minore grado di evasione dei procedimenti da parte dell'Ufficio.

Anche l'Indice di Smaltimento diminuisce, come mostra il grafico successivo. Tuttavia questi dati vanno contestualizzati nella realtà organizzativa dell'Ufficio e nella tipologia di attività propria di una Procura della Repubblica. Bisogna infatti tenere conto in

linea generale della complessità e della riservatezza dei procedimenti oggetto di indagine nelle Procure, che può comportare un allungamento nei tempi di definizione degli stessi, e nello specifico dei cambiamenti in termini di organico e di mansioni a cui è stato soggetto il personale della Procura della Repubblica di Enna nel corso del triennio.

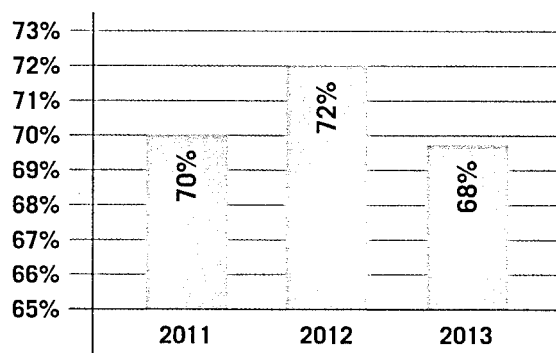


Figura 15 - Indice di Smaltimento dei Procedimenti Civili

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE

In merito all'**attività di definizione** è interessante analizzare le tipologie di provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

Seguirà poi l'indicazione dei **provvedimenti interlocutori emessi**, che costituiscono a loro volta una massa rilevante di lavoro.

In conclusione si analizzerà anche l'**attività di intercettazione** delle conversazioni.

NOTI TRIBUNALE

Attività di Definizione – Noti Tribunale	2011	2012	2013
Invio al G.I.P./G.U.P.	1523	1984	2614
Richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	446	740	800
Richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	145	167	299
Richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	2	3	1
Richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	224	96	257
Richiesta di archiviazione per fatto non previsto	1	0	0
Richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	0	0	0
Richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0
Richiesta di archiviazione per prescrizione	28	13	37
Richiesta rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e Legge 479/99 per monocratico)	197	276	285
Richiesta decreto penale di condanna (art. 459)	422	624	878
Richiesta di giudizio immediato (art. 454)	19	32	21
Richiesta applicazione della pena su richiesta (art. 444)	39	33	36
Richiesta di sentenza ex art. 129	0	0	0
Invio al Tribunale	726	997	919
Per giudizio direttissimo (artt. 449 e 450)	34	40	53
Per giudizio ordinario (artt. 550 e 552)	692	957	866
Procedimenti trasmessi per competenza, riuniti, passati a altro modello	415	359	434
TOTALE	2664	3340	3967
ARCHIVIAZIONI	846	1019	1394
TOTALE ARCHIVIAZIONI SU ESAURITI	11%	13%	16%
DECRETI PENALI DI CONDANNA	422	624	878
TOTALE DECRETI PENALI DI CONDANNA SU ESAURITI	6%	8%	10%

Tabella 11 – Attività di Definizione in materia Penale – Noti Tribunale

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA I INDAGINI PRELIMINARI

Relativamente alla tipologia delle definizioni si può osservare che cresce nel tempo la percentuale di archiviazioni e la quota delle definizioni con riti alternativi che passa dal 6% al del 2011 e al 10% del 2013 (rito direttissimo, decreto penale di condanna, giudizio immediato, patteggiamento).

Quest'ultima prassi consente di alleggerire il numero dei processi per i quali deve celebrarsi il dibattimento, notoriamente il rito più dispendioso in termini di risorse impiegate.

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti si riportano i dati in Tabella 12.

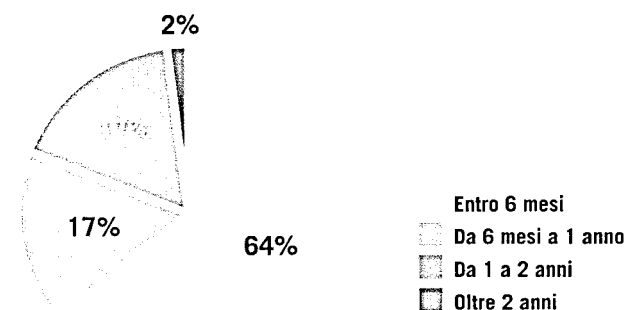
Tabella 12 – Tempo di Definizione dei Procedimenti – Noti Tribunale

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Procedimenti Esauriti per Durata e tipologia	2011				2012				2013			
	Richiesta archiviazione	Iniziazione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richiesta archiviazione	Iniziazione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richiesta archiviazione	Iniziazione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	538	539	367	1444	766	815	415	1996	1114	1064	492	2670
Da 6 mesi a 1 anno	213	408	46	667	157	479	38	674	201	450	42	693
Da 1 a 2 anni	80	375	4	459	77	464	12	553	70	609	12	691
Oltre 2 anni	11	22	5	38	14	95	2	111	13	68	1	82
TOTALE	842	1344	422	2608	1014	1853	467	3334	1398	2191	547	4136

Figura 16 – Durata dei Procedimenti Esauriti nel 2013 – Noti Tribunale

Fonte: Elaborazione dati interni Procura della Repubblica di Enna



Il prospetto seguente illustra la consistenza numerica di molti altri provvedimenti emessi nel corso dei procedimenti penali di competenza del Tribunale che possono comportare un notevole impegno sia per i Magistrati che per il Personale Amministrativo.

Tabella 13 – Provvedimenti e Richieste Interlocutorie

Fonte: Elaborazione dati interni Procura della Repubblica di Enna

Provvedimenti e richieste interlocutorie	2011	2012	2013
Richieste di data di udienza dibattimentale	0	0	0
Fermo di indiziato di delitto	0	0	0
Richieste di convalida del fermo o dell'arresto	56	95	83
Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari	419	355	395
Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari	0	0	0
Richieste di riapertura delle indagini	0	1	2
Richieste di incidente probatorio	9	16	17
Impugnazioni presentate avverso sentenze	12	4	17
Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	3	1	6
Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere	0	0	0
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	4	3	2
Altre rogatorie espletate	1	0	1
Misure cautelari personali			
Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare	0	1	0
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	71	87	53
Richieste di applicazione o modifica custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura	17	39	37
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	0	0	0
Misure cautelari reali			
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	142	146	53
TOTALE	734	748	666

NOTI GIUDICE DI PACE

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis) hanno una loro consistenza. Come si può rilevare dalla successiva tabella, nel corso triennio analizzato e in considerazione dei procedimenti definiti, sia le richieste di archiviazione che le citazioni a giudizio presentano un andamento costante.

Tabella 14 – Attività di Definizione in materia Penale – Noti Giudice di Pace

Fonte: Elaborazione dati interni Procura della Repubblica di Enna

Attività di Definizione – Noti Giudice di Pace	2011	2012	2013
Procedimenti esauriti	430	413	420
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	0	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto	0	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	204	173	184
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	187	198	200
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	39	42	36
Altre attività	2	2	0
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	2	2	0
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	0	0	0
TOTALE	432	415	420

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA I INDAGINI PRELIMINARI

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti si riportano i dati in Tabella 15:

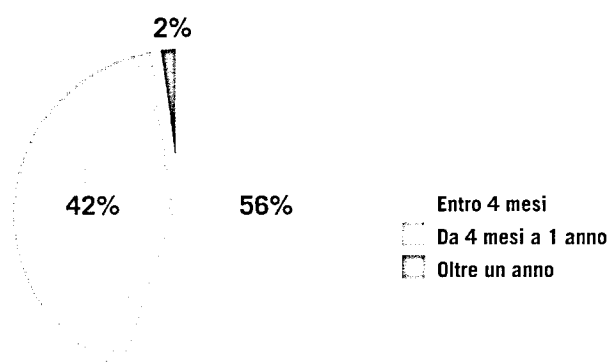
Tabella 15 – Tempo di Definizione dei Procedimenti – Noti Giudice di Pace

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Procedimenti Esauriti per durata e tipologia	2011				2012				2013			
	Richiesta archiviazione	Richiesta esercizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richiesta archivia- zione	Richiesta esercizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richiesta archiviazione	Richiesta esercizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
Entro 4 mesi	168	43	71	282	135	24	53	212	159	40	53	252
Da 4 mesi a 1 anno	33	172	8	213	33	147	8	188	24	158	9	191
Oltre 1 anno	3	9	1	13	3	15	2	20	0	10	0	10
TOTALE	204	224	80	508	171	186	63	420	183	208	62	453

**Figura 17 – Durata dei Procedimenti
Esauriti nel 2013 – Noti Giudice di Pace**

Fonte: Dati interni Procura della
Repubblica di Enna



LE INTERCETTAZIONI

L'intercettazione – nel diritto processuale italiano – è disciplinata nell'ambito dei mezzi tipici di ricerca della prova, secondo limiti, presupposti, forme e regole di operatività, di conservazione e di utilizzazione, così come derivanti dall'applicazione degli artt. 266 e seguenti del codice di rito.

Le modalità di intercettazione possono prevedere diverse tecniche. La più utilizzata è l'intercettazione telefonica richiesta agli operatori telefonici, obbligati ad adempiere alle richieste dell'Autorità Giudiziaria tramite le proprie strutture tecnologiche e organizzative.

Le utenze telefoniche (i c.d. bersagli) obiettivo dell'indagine vengono duplicate verso il Centro Intercettazioni Telefoniche (CIT) della Procura della Repubblica da cui è partita la richiesta.

L'intercettazione può essere utilizzata solamente in procedimenti relativi a determinati reati (quali delitti contro la Pubblica Amministrazione, delitti concernenti sostanze stupefacenti, ecc.) e, oltre ai presupposti oggettivi del reato per cui si procede, prevede l'esistenza degli ulteriori presupposti oggettivi dei gravi indizi di reato e della assoluta indispensabilità dell'intercettazione ai fini della prosecuzione delle indagini.

Ai fini dell'analisi sull'utilizzo delle intercettazioni da parte delle Procure è utile ricordare che ciascun fascicolo d'indagine può contenere diversi decreti d'intercettazione, all'interno dei quali sono specificati i bersagli da captare. Per quanto concerne, in particolare, la Procura della Repubblica di Enna, nel 2013 sono stati emessi 121 decreti di intercettazione che hanno riguardato 234 bersagli; come è possibile osservare dalla tabella che segue, nell'ultimo triennio sia il numero di decreti che il numero di bersagli sono cresciuti con una progressione rapidissima. Infatti i decreti si sono triplicati e i bersagli più che raddoppiati.

Intercettazioni	2011	2012	2013
Numero decreti di intercettazione telefonica emessi	30	47	85
Numero di decreti di intercettazione tra presenti emessi	9	12	36
TOTALE	39	59	121
Numero Bersagli telefonici monitorati	99	158	234

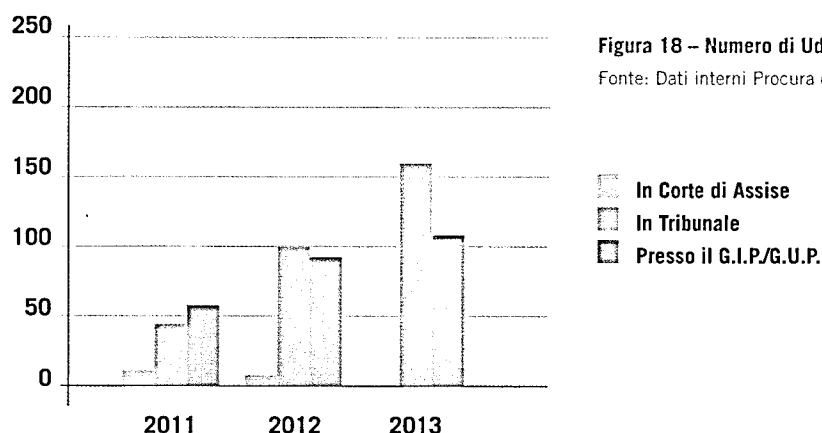
Tabella 16 – Intercettazioni
Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

4.3 ATTIVITÀ REQUIRENTE

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti all'Organo giudicante (Tribunale e Giudici di Pace).

I dati che seguono, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

Sostanzialmente nel corso del triennio analizzato, si registra un aumento del numero di udienze trattate dal G.I.P./G.U.P. La partecipazione alle udienze del P.M. in Corte d'Assise sono pochissime e pari a zero nel 2013. Complessivamente nel triennio analizzato le partecipazioni in udienza del P.M. sono aumentate passando da 115 giorni nel 2011 a 277 giorni nel 2013.



Per quanto riguarda i Vice Procuratori Onorari essi partecipano alle sole udienze dibattimentali o in camera di consiglio monocratiche e davanti al Giudice di Pace, la loro statistica riguarda quindi tendenzialmente il numero delle udienze giornaliere seguite (comprendenti normalmente numerosi procedimenti).

Tabella 17 – Numero di Udienze dei VPO

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

	2011	2012	2013
Numero di udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari	401	403	514

Il dato acquisito illustra un impiego significativo in udienza dei Vice Procuratori atteso il crescente numero delle udienze cui hanno partecipato (+28% nel triennio).

4.4 ESECUZIONE DELLE SENTENZE

Come evidenziato in precedenza, definito il procedimento penale la Procura si occupa di dare esecuzione alle sentenze divenute definitive, emanando le disposizioni necessarie per dare esecuzione alla pena da scontare.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva, da parte della Cancelleria del Giudice che l'ha emessa e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro.

Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero, poiché si misura l'efficienza dell'ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi e ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Esso interessa principalmente la categoria delle pene detentive.

Come si può di seguito osservare, anche in questo campo i numeri presentano una certa consistenza. I dati riportati nella tabella sottostante, con riferimento alle pendenze iniziali e finali, sono riferiti ai procedimenti per i quali non risulta ancora emesso il primo provvedimento di esecuzione in senso lato, vuoi come ordine di esecuzione della pena oppure altro (eventualmente comprendente la contestuale archiviazione definitiva), ciò perché il sistema informatico di registrazione (SIES) e il Ministro della Giustizia focalizza l'attenzione su questo dato.

Ciò comporta che i dati sulle pendenze iniziali e finali apparentemente propongono l'idea di una certa facilità di trattazione dei procedimenti, ma poi si vedrà che non è così.

Tabella 18 – Esecuzione dei Provvedimenti Giurisdizionali

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

ESECUZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIURISDIZIALI	Reg. dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili - Pene Detentive			Reg. dell'esecuzione pene pecunarie			Reg. dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili - Giudice di Pace			Reg. delle misure di sicurezza		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Pendenti a inizio periodo (*)	41	36	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sopravvenuti nel periodo	157	159	156	9	1	5	0	0	0	7	2	6
Esauriti	162	129	209	9	1	1	0	0	0	7	2	6
Pendenti a fine periodo	36	66	13	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Totale Procedimenti	396	290	444	18	2	10	0	0	2	14	4	12
Procedimenti esauriti sul totale	41%	33%	47%	50%	50%	10%	0%	0%	50%	50%	50%	50%

(*) in senso stretto

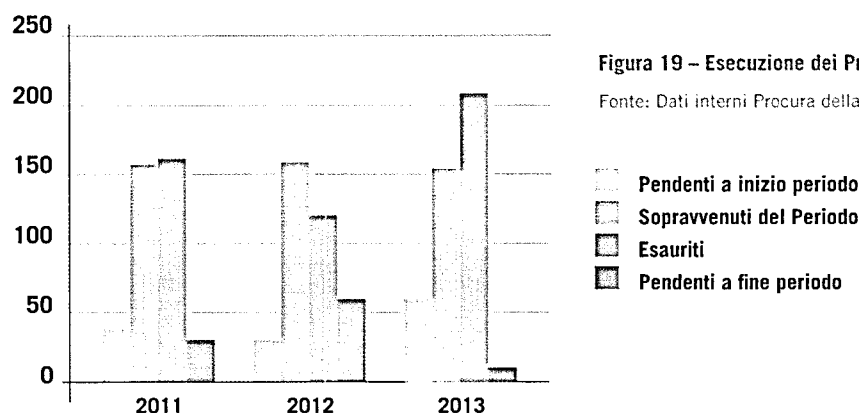


Figura 19 – Esecuzione dei Provvedimenti Irrevocabili – Pene Detentive

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

In ogni caso il dato rappresentato dimostra una situazione di grande speditezza dell'ufficio nel trattare i fascicoli dell'esecuzione tanto da far residuare alla fine di ciascun periodo una mole ridottissima di procedimenti per i quali non si è ancora stato emesso alcun provvedimento, circostanza confermata anche in una successiva tabella sui tempi di emissione dei provvedimenti.

Infatti occorre precisare che nonostante i fascicoli non risultino più pendenti per questa prima statistica ufficiale, ciò non significa che il Pubblico Ministero abbia terminato il proprio lavoro in sede esecutiva.

Nel caso di pene non ancora del tutto scontate, dopo l'emissione del primo provvedimento di esecuzione, seguono altri provvedimenti del Pubblico Ministero – ed eventualmente dei Giudici di sorveglianza e/o dell'esecuzione - sino a quando la pena non sia stata interamente espiata.

Chiaramente più lunga è la pena da scontare, più è il tempo necessario per archiviare definitivamente il fascicolo e maggiori saranno le occasioni di ulteriori interventi.

Quindi la statistica che segue riguarda il riepilogo complessivo delle esecuzioni pendenti e in corso.

Tabella 19 – Esecuzione Pendenti e in Corso

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Esecuzioni pendenti ed in corso	2011	2012	2013
TOTALE DEI PROCEDIMENTI ANCORA IN TRATTAZIONE	155	206	304

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate, come già accennato, dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena e i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

La tabella che segue mostra l'andamento dei provvedimenti emessi nel triennio analizzato.

Tabella 20 – Provvedimenti Emessi

Fonte: Elaborazione dati interni Procura della Repubblica di Enna

Provvedimenti Emessi	2011	2012	2013
Provvedimento di cumulo	28	12	33
Provvedimenti di computo (fungibilità)	9	8	12
Ordine di esecuzione senza sospensione	8	8	7
Ordine di esecuzione con sospensione	37	40	81
Ordine di esecuzione agli arresti domiciliari	0	3	2
Applicazione benefici	33	11	44
Sospensioni	0	0	4
Liberazione anticipata	48	85	93
Affidamento	6	15	9
Semilibertà	1	1	9
Detenzione domiciliare	7	6	23
Differimento	0	0	2
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	9	6	22
Revoca decreti di sospensione	8	4	14
Richieste applicazione benefici	7	5	5
Richiesta del giudice di Esecuzione	nr	nr	nr
TOTALE	201	204	321
Archiviazioni	332	91	109
TOTALE	533	295	430

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA I ESECUZIONE DELLE SENTENZE

Le tabelle successive illustrano i tempi con i quali interviene il Pubblico Ministero a partire dalla ricezione dell'estratto della sentenza da eseguire. Si tratta del dato che maggiormente interessa il Ministero della Giustizia vista la diretta influenza sulle pendenze.

Come si può vedere nella maggior parte dei casi l'esecuzione inizia entro i primi trenta giorni, tempi calcolati a partire dalla ricezione dell'estratto esecutivo dal Tribunale sino all'emissione del primo provvedimento di esecuzione.

Tabella 21 – Tempi di Intervento del P.M.

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

	2011		2012		2013	
TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO E ISCRIZIONE FASCICOLO	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Entro 5 giorni	146	85%	35	22%	57	36%
Entro 20 giorni	24	96%	65	52%	12	12%
Entro 30 giorni	0	0%	28	42%	11	10%
Entro 60 giorni	1	3%	16	40%	44	39%
Entro 90 giorni	0	0%	8	25%	25	32%
Entro 90 giorni	0	0%	8	20%	10	16%
TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Entro 5 giorni	11	18%	6	8%	24	30%
Entro 20 giorni	19	38%	2	13%	11	20%
Entro 30 giorni	4	13%	8	12%	8	18%
Entro 60 giorni	13	48%	17	29%	11	30%
Entro 90 giorni	3	21%	4	10%	8	31%
Entro 90 giorni	11	100%	37	100%	18	100%

4.5 ATTIVITÀ DEL SETTORE CIVILE

Oltre all'attività penale la Procura interviene **in sede civile**, nei casi previsti dalla legge, a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il Giudice provvedimenti in materia di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno, separazione dei coniugi, divorzi e altro.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Pubblico Ministero a tutti i procedimenti giudiziari civili in cui l'Ordinamento ravvisi un interesse pubblico, prevalentemente rivolto alla tutela dei soggetti deboli (i minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori; le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati; i creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore) per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

I dati di seguito rappresentati riguardano: le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (rettifica atti stato civile, fallimenti, interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, e altro), le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, il numero di pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché il numero di pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (famiglia, tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, e altro) e infine la risoluzione di quesiti in materia di stato civile.

Attività in materia Civile	2011	2012	2013
Cause civili promosse dal P.M. (interdizioni, inabilitazioni, amministrazione di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti)	7	1	2
Interventi del P.M. in cause civili (separazioni e divorzi consensuali e contenziosi ed altre cause civili)	33	57	35
Partecipazioni a udienze	33	57	35
Interventi, pareri e visti in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia)	1054	647	765
Compare conclusionali	0	0	0
Totale	1127	762	837

Tabella 22 – Attività in materia Civile

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

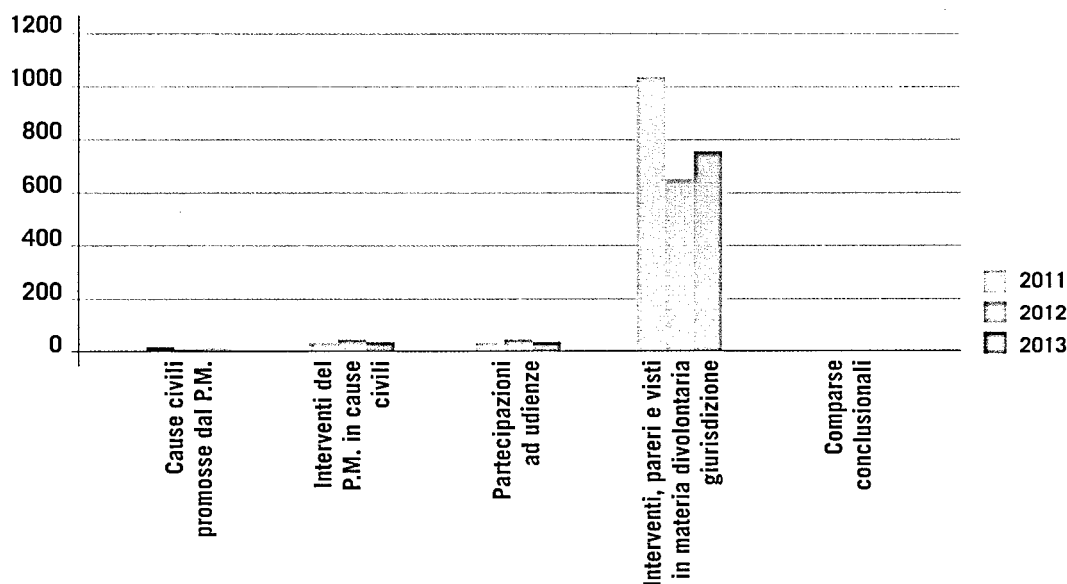


Figura 20 – Attività in materia Civile

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

I dati più rilevanti riguardano gli interventi, i pareri e visti apposti in materia di volontaria giurisdizione: dal 2011 al 2013 registrano una diminuzione di circa 300 unità. Il dato maggiore, nel triennio considerato dal Bilancio Sociale, è quello del 2011 in cui ne sono stati emessi 1.054.

4.6 ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI CERTIFICAZIONE

Accanto a queste attività si aggiungono quelle relative agli aspetti amministrativi e di certificazione, che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto più stretto e immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione. Tali attività sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati a essere utilizzati all'estero (apostille).

Per quanto riguarda le richieste di certificati, si registra un netto calo fra il 2011 e il 2013 dei certificati richiesti dai privati, a fronte di un aumento di quelli richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni, probabilmente per effetto dell'entrata a regime delle norme di semplificazione amministrativa che prevedono il reperimento autonomo da parte delle strutture pubbliche di certificati in possesso della PA in generale.

Per quanto riguarda il rilascio di apostille e legalizzazioni dal 2011 al 2013, esso è diminuito nella misura del 27,7%, segno evidentemente di un minore interscambio con gli Stati stranieri ove tali atti vengono esibiti o depositati.

I tempi di rilascio dei certificati e delle legalizzazioni sono tendenzialmente brevissimi.

In linea generale i certificati del casellario generali e penali vengono rilasciati il giorno stesso se richiesti con urgenza e il giorno dopo negli altri casi. Relativamente ai certificati dei carichi pendenti se negativi essi vengono consegnati il giorno dopo, se positivi richiedono invece qualche giorno per la compilazione e il rilascio.

In definitiva, sul piano del lavoro svolto, il triennio preso in considerazione, in continuità anche con gli anni precedenti, offre in visione il risultato dell'impegno costante e instancabile di tutti coloro che operano in Procura.

Tabella 23 – Certificati rilasciati a richiesta dei Privati

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DEI PRIVATI - NUMERO E TIPOLOGIA	2011	2012	2013
Certificati penali e generali senza urgenza	1460	1009	959
Certificati penali e generali con urgenza	148	83	159
TOTALE CERTIFICATI PENALI E GENERALI	1608	1092	1118
Certificati dei carichi pendenti	1161	818	803
TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI AI PRIVATI	2769	1910	1921

Tabella 24 – Certificati rilasciati a richiesta delle Pubbliche Amministrazioni

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DELLA PA - NUMERO E TIPOLOGIA	2011	2012	2013
Certificati penali richiesti per email in forma massiva	n.d.	3069	4412
Certificati penali richiesti per posta o via fax	0	0	0
Certificati dei carichi pendenti	0	0	0
TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI ALLE P.A.	0	3069	4412

Tabella 25 – Apostille e legalizzazioni

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2011	2012	2013
Apostille	130	108	94
Legalizzazioni	4	6	4
Totale complessivo di apostille e legalizzazioni	134	114	98

4.7 DIALOGO CON LA SOCIETÀ

Un fattore di miglioramento dei servizi offerti al cittadino è rappresentato dallo sviluppo dei rapporti di cooperazione con tutti i soggetti ritenuti "portatori di interessi" (*stakeholder*/vd Figura 12) nei confronti dell'Ufficio Giudiziario.

Al fine di garantire il miglioramento continuo dei servizi, la Procura della Repubblica di Enna, che opera in un contesto dove risulta fondamentale il dialogo con gli altri soggetti presenti sul territorio, ha tra l'altro realizzato i seguenti interventi:

- **Sito Web:** fondamentale strumento di avvicinamento della collettività alle istituzioni giudiziarie e al servizio giustizia sul territorio, muove dalla ormai diffusa convinzione che la presenza sul web della Pubblica Amministrazione è condizione necessaria per realizzare un miglior rapporto tra i cittadini e le istituzioni. La Procura della Repubblica di Enna ha intrapreso il percorso di adattamento del proprio sito internet e ha colto l'occasione offerta dal progetto *"Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia nella Regione Siciliana"* per apportare alcune modifiche ai contenuti dello stesso al fine di conciliare al meglio le esigenze di comunicazione verso la cittadinanza;
- **Carta dei Servizi:** nasce nell'ambito del progetto *"Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia nella Regione Siciliana"* come strumento volto a favorire il rapporto diretto con l'utenza, creando, anche attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie, nuovi canali di comunicazione. La Carta dei Servizi è stata disegnata per rispondere all'esigenza di sviluppare più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti di cittadini e avvocati, organizzando e rendendo noti i principali servizi offerti dalla Procura. Si propone altresì il compito di rendere gli uffici della Procura più vicini e quindi più accessibili al cittadino e di contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e gli apparati giudiziari attraverso una maggiore qualità e trasparenza delle informazioni e dell'operato dell'Ufficio.

5. RENDICONTO ECONOMICO

La Procura della Repubblica non dispone istituzionalmente di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da fondi esterni erogati direttamente dal Ministero della Giustizia o per via indiretta tramite soggetti terzi, ad esempio i costi di mantenimento del Palazzo di Giustizia sono anticipati dal Comune di Enna, i costi del Personale Amministrativo e Giurisdizionale sono erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre le spese di hardware e software sono gestite dal CISIA Distrettuale.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i Ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati dalle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura e alle risorse umane impegnate.

5.1 SPESE DI GIUSTIZIA

Le spese di giustizia della Procura della Repubblica di Enna comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio Giudiziario e riguardano le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale. Tali spese, registrate sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto vengono liquidate nello stesso anno in cui vengono iscritte. Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento sono pagati entro il semestre successivo.

I dati presentati all'interno della seguente tabella si riferiscono pertanto agli anni in cui sono state liquidate e ricalcano il triennio oggetto di rendicontazione del presente bilancio.

Tabella 26 – Spese di Giustizia

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Spese di Giustizia	2011	2012	2013
Totale	€ 373.507,00	€ 238.452,00	€ 642.693,00
Voci di spesa			
Magistrati onorari, giudici popolari ed esperti	€ 55.762,00	€ 45.668,00	€ 69.776,00
Ausiliari (interpreti e periti)	€ 109.290,82	€ 78.255,34	€ 180.504,05
Spese di Custodia	€ 8.403,88	€ 9.109,47	€ 5.916,61
Oneri previdenziali	€ 3.376,89	€ 1.973,78	€ 5.313,03
IVA	€ 54.070,22	€ 28.998,18	€ 98.177,91
Spese per intercettazioni telefoniche e ambientali	€ 142.603,17	€ 74.447,51	€ 283.005,65

Come si evince dalla tabella precedente le spese di maggior peso sono quelle relative alla voce "Intercettazioni telefoniche e ambientali", di cui si darà più esplicita contezza nella tabella successiva.

I grafici sottostanti riportano l'andamento delle spese di giustizia nei tre anni di riferimento del presente Bilancio Sociale.

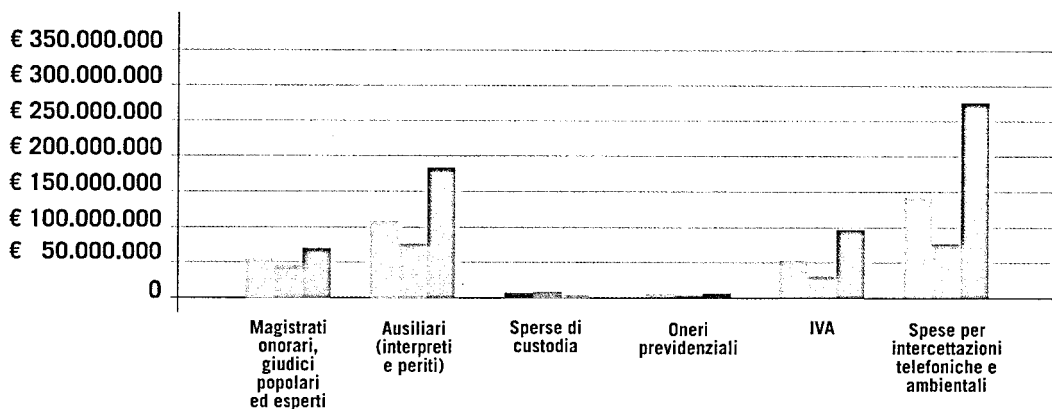


Figura 21 – Andamento Spese di Giustizia

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Le spese di giustizia hanno registrato una significativa diminuzione dal 2011 al 2012 di circa il 36%, per poi riesplodere nel 2013 superando i livelli del 2011 di circa il 70%. La diminuzione del 2012 e l'incremento del 2013 sono dovuti principalmente alla dinamica delle spese per intercettazioni (diminuita nel 2012 di quasi il 50% rispetto al 2011, per poi raddoppiare nel 2013 sempre rispetto ai valori del 2011) e delle retribuzioni degli ausiliari (interpreti e periti) che dal 2011 al 2013 sono aumentati di quasi l'80%.

Ai fini di un'analisi dell'efficienza nella gestione delle risorse finanziarie a disposizione, è utile analizzare l'incidenza delle spese di giustizia su ogni procedimento esaurito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti e ignoti.

Efficienza Gestionale	2011	2012	2013
Spese di giustizia	€ 373.507,00	€ 238.452,00	€ 642.693,00
Totale procedimenti penale definiti (mod. 21, 21bis, 44)	5465	6183	7245
Spesa per procedimento penale definito	€ 68,35	€ 38,57	€ 88,71

Tabella 27 – Efficienza Gestionale Spese di Giustizia

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Come è possibile notare, le spese per procedimento penale hanno subito una diminuzione tra il 2011 e il 2012 del 44%, per poi aumentare notevolmente tra il 2012 e il 2013.

Il grafico successivo permette di visualizzare con più immediatezza l'andamento sopra descritto.

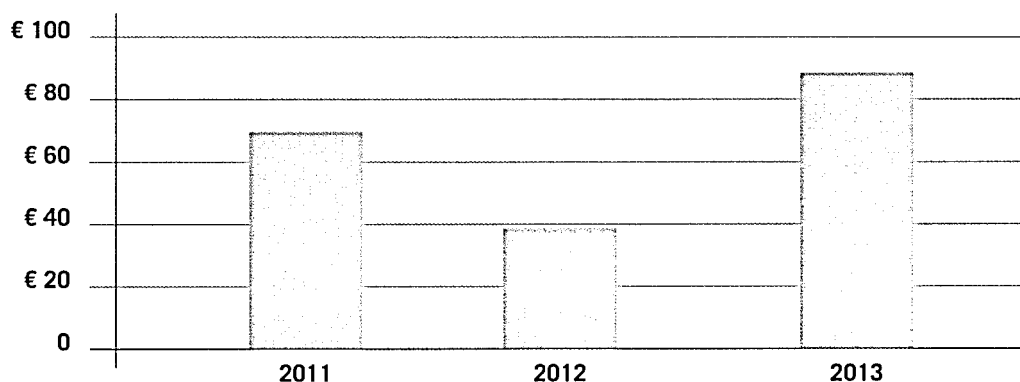


Figura 22 – Efficienza Gestionale Spese di Giustizia

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

5.2 COSTI DEL PERSONALE

L'organizzazione del personale della Procura della Repubblica si articola secondo la fondamentale distinzione tra Personale Giudiziario (Magistrati) e Personale Amministrativo in forza presso l'Ufficio Giudiziario. Le risorse della Procura della Repubblica di Enna sono costituite da 8 membri togati, 10 VPO e da 35 unità di Personale Amministrativo. Per esigenze di chiarezza espositiva si rimanda alle informazioni già inserite al paragrafo «Struttura Organizzativa».

Per quel che attiene il Personale Amministrativo, il nuovo contratto collettivo del lavoro siglato in data 29 luglio 2010 ha introdotto sostanziali novità nella suddivisione in aree funzionali e fasce retributive.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in 3 Aree, all'interno delle quali vi è una suddivisione in fasce retributive.

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione

di successive fasce retributive. Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

In riferimento ai membri togati, in base alla legge 111 del 30 luglio 2007, i Magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate.

Tutti i Magistrati sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata legge 111/2007.

L'Ordinamento Giudiziario, attualmente, stabilisce che la progressione economica dei Magistrati si articola automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

A seguire si riporta il valore complessivo dei costi⁶ del personale della Procura della Repubblica di Enna.

Tabella 28 – Costi del Personale⁷

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Spese di Personale	2011	2012	2013
Costi del Personale	€ 980.146,49	€ 1.002.210,25	€ 1.255.630,45
Magistrati	€ 425.024,84	€ 447.262,60	€ 585.567,51
Stipendi e indennità	€ 425.024,84	€ 447.262,60	€ 585.567,51
Buoni Pasto	€ 617,00	€ 545,00	€ 684,00
Indennità VPO	nd	nd	nd
Personale Amministrativo	€ 553.066,65	€ 553.066,65	€ 667.538,94
Stipendi	€ 544.100,32	€ 544.100,32	€ 643.982,94
Straordinari	nd	nd	€ 12.951,00
Buoni Pasto	€ 1.438,00	€ 1.336,00	€ 1.840,00
Indennità	€ 8.966,33	€ 8.966,33	€ 10.605,00

I dati degli stipendi del 2013 tengono conto, per il periodo settembre-dicembre 2013, del personale in aggiunta a seguito dell'accorpamento di Nicosia.

6. I dati relativi agli stipendi e indennità di Magistrati Ordinari sono tratti dal prontuario delle competenze dovute alla Magistratura Ordinaria dal 1° gennaio 2010 in applicazione del DPCM del 23 giugno 2009 e incrementati del 3,4% per il 2011, del 8,81% per il 2012 e del 10,43% per il 2013 in relazione alla qualifica funzionale di ciascun Magistrato. I dati relativi alle indennità VPO sono tratti dal modulo 1/A/SG. Per il Personale Amministrativo, invece, stipendi e indennità sono tratti dalle retribuzioni tabellari contenute nel CCNL. Per entrambe le categorie i dati relativi ai buoni pasto sono stati forniti dalla Procura della Repubblica di Enna.

7. I dati relativi a Stipendi e Indennità dei Magistrati e del Personale Amministrativo riportano gli importi lordi.

5.3 COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE ORDINARIA

Per costi di struttura e di gestione ordinaria⁸ si intendono tutte quelle voci di spesa relative alla gestione fissa e variabile delle componenti economiche dell'Ufficio Giudiziario quali, ad esempio manutenzioni, utilities, hardware & software, spese di ufficio, automezzi e altre spese. Questi costi sono di competenza dell'Ufficio Giudiziario in quanto generati dall'operatività ordinaria e straordinaria dell'Ufficio medesimo ma talvolta sono finanziariamente gestiti da Enti esterni alla Procura.

I locali presso i quali è allocata la Procura si trovano all'interno del Palazzo di Giustizia di Enna in Viale Diaz n° 88 e sono di proprietà del Comune di Enna che provvede alla liquidazione delle spese della manutenzione, delle spese di energia elettrica e delle altre utilities di competenza della Procura e degli altri UUGG del Palazzo.

Le voci di spesa relative al contributo comunale sono registrate dal sistema di controllo di gestione del Comune in voci classificate per natura, per le quali non è stato possibile isolare in questa sede il contributo esclusivo valido per la Procura. Ciò vale, in particolare, per i Costi di Struttura per cui le voci di spesa desumibili dai Bilanci del Comune fanno riferimento a tutti gli Uffici Giudiziari della città, anche esterni al Palazzo. Pertanto non è stato possibile né isolare la quota "di competenza" della Procura né individuare un criterio di stima rappresentativo che consentisse di ripartire proporzionalmente il costo totale, imputando la quota appropriata alla Procura.

Di seguito si riporta quindi una tabella riepilogativa delle sole spese di gestione ordinaria.

Tabella 29 – Spese di Struttura e Gestione Ordinaria⁹

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Spese di Gestione Ordinaria	2011	2012	2013
Automezzi	n.d.	n.d.	€ 9.771,72
Cancelleria e varie	€ 2.800,00	€ 1.900,00	€ 4.800,00
Toner per stampanti e fax	€ 700,00	€ 1.400,00	€ 1.800,00
Carta	€ 1.500,00	€ 2.300,00	€ 2.850,00
Sicurezza sul lavoro (DPR 81/08)	n.d.	n.d.	€ 5.498,00
Spese postali e telegrafiche	n.d.	€ 7.142,35	€ 8.421,65
TOTALE	€ 5.000,00	€ 12.742,35	€ 33.141,37

Di seguito si rappresenta il valore complessivo delle diverse voci di spesa per il triennio 2011-2013.

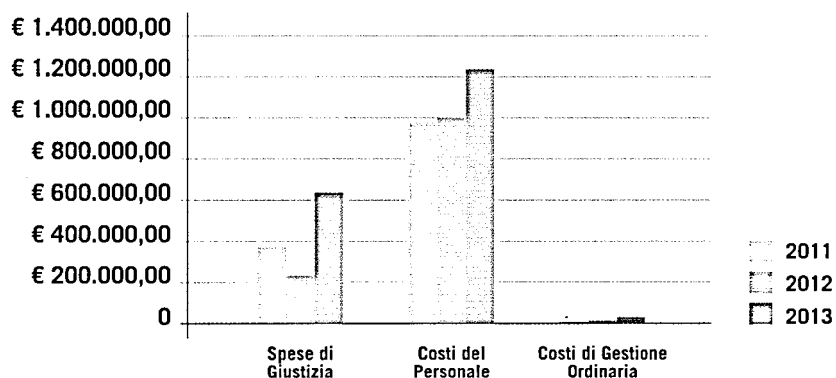
Tabella 30 – Spese: Totale Complessivo

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna

Spese	2011	2012	2013
Spese di Giustizia	€ 373.507,00	€ 238.452,00	€ 642.693,00
Costi del Personale	€ 978.091,49	€ 1.000.329,25	€ 1.253.106,45
Costi di gestione ordinaria	€ 5.000,00	€ 12.742,35	€ 33.141,37
Totale Complessivo	€ 1.356.598,49	€ 1.251.523,60	€ 1.928.940,82

Figura 23 – Spese Complessive per Tipologia

Fonte: Dati interni Procura della Repubblica di Enna



8. I dati relativi ai Costi di Gestione Ordinaria sono stati forniti dalla Procura della Repubblica di Enna.

9. Si precisa che le spese presenti nella tabella non sono esaustive di tutte le spese che il Comune sostiene per la Procura. Talune voci non sono state indicate perché non ne siamo in possesso o non è stato possibile elaborarle separatamente.

6. OBIETTIVI FUTURI

Nel corso del 2013/2014 sono stati realizzati o sono in fase di realizzazione alcuni grandi progetti di innovazione presso la Procura di Enna che hanno avuto e avranno inevitabile impatti sulle modalità di programmazione, attuazione e gestione dell'azione giudiziaria e delle attività amministrative a essa connessa.

6.1 SISTEMA INFORMATIVO DELLA COGNIZIONE PENALE

L'esigenza di dotare la giurisdizione penale di un sistema informativo integrato, in grado di coprire l'intero flusso informativo – dalla ricezione della notizia di reato fino all'esecuzione della condanna – è alla base del **SICP** (Sistema Informativo di Cognizione Penale).

Si tratta di un ambizioso intervento del Ministero della Giustizia, che modifica profondamente l'informatizzazione degli Uffici Giudiziari e prevede l'installazione su tutto il territorio nazionale dell'applicativo SICP composto dai sistemi **Re.Ge Web** (Registro Generale delle notizie di reato) e **BDMC** (Banca Dati delle Misure Cautelari) che costituiranno le banche informative di tutti i dati fondamentali della fase di cognizione del processo penale.

Attraverso il SICP i vari attori dell'azione penale, sia della fase cognitiva, sia di quella esecutiva potranno:

- **condividere le informazioni necessarie alle rispettive attività;**
- **aggiornare tempestivamente i dati garantendo maggiore efficacia alle attività decisionali di tutte le componenti coinvolte.**

L'obiettivo è quello di gestire attraverso un unico software e, quindi uniformare, tutta l'attività delle cancellerie penali (sia della giudicante che della requirente), consentendo ai vari attori di condividere le informazioni necessarie alle rispettive attività e di aggiornare tempestivamente i dati.

Il nuovo applicativo è di supporto alla fase decisionale del PM, della magistratura giudicante nonché alle attività del Giudice dell'Esecuzione e del Giudice del Tribunale e Ufficio di Sorveglianza.

6.2 PROGETTO BEST PRACTICES

Il progetto Best Practices per il *“Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia nella Regione Siciliana”* ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dall'Ufficio Giudiziario attraverso molteplici linee di intervento che riguardano tanto l'assetto organizzativo e la modalità di gestione dei processi amministrativi, quanto l'individuazione di nuove e più efficienti modalità di ascolto e comunicazione nei confronti dell'utenza.

Il presente documento, ad esempio, è stato redatto nell'ambito di tale progetto e rappresenta un punto di partenza per un diverso e più trasparente rapporto con l'utenza, così come uno strumento

di gestione e programmazione dell'attività della Procura, contribuendo all'individuazione delle criticità riscontrate nel corso del tempo e alla definizione di politiche per la loro risoluzione.

Nell'ambito del progetto citato, tenuto conto dei vincoli esistenti in termini di disponibilità di risorse umane e materiali di cui soffrono gli Uffici Giudiziari, sono state introdotte alcune innovazioni nei vari ambiti che sono di seguito descritti.

6.2.1 I Cantieri di Miglioramento

I Cantieri di Miglioramento sono stati avviati tra il 2013 e il 2014 e sono previsti tutti a compimento entro dicembre 2014.

Tra i cantieri di miglioramento del funzionamento dell'Ufficio Giudiziario rientra:

1. il **rafforzamento dell'Ufficio di Relazione con il Pubblico**, finalizzato a ridurre l'intenso afflusso di pubblico all'interno delle segreterie e a razionalizzare le attività di front e di back-office, anche attraverso la standardizzazione della modellistica e delle procedure. Lo sportello consente, inoltre, di migliorare i flussi informativi verso l'esterno e all'interno della Procura e la qualità del servizio erogato;
2. la **riorganizzazione dell'Area Amministrativa** attraverso la presentazione di una serie di proposte per un riassetto organizzativo di tutti gli Uffici e Segreterie con gli obiettivi di una graduale spersonalizzazione del rapporto “1 a 1” tra Cancellieri e Pubblici Ministeri, una più efficiente organizzazione degli uffici, una disciplina trasparente delle sostituzioni in caso di assenze e una migliore integrazione nel lavoro per il Personale Amministrativo.

Il sistema giudiziario italiano si caratterizza per una variegata complessità di attori istituzionali e di regole pensate dal legislatore, tanto costituzionale che ordinario, con il fine ultimo di garantire una funzione sociale di fondamentale importanza: l'amministrazione della giustizia. Benché il diritto si occupi delle norme e delle procedure che garantiscono il rispetto degli standard di indipendenza ed equilibrio tra i vari soggetti coinvolti, dell'equità di trattamento, del rispetto dei diritti fondamentali, della correttezza formale delle procedure, dei rapporti tra gli Uffici, del buon funzionamento e della qualità complessiva del sistema, questo complesso sistema può, tuttavia, funzionare solo attraverso organizzazioni specifiche.

L'obiettivo del Progetto di Rafforzamento delle capacità d'azione delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 è il perseguimento di standard di efficacia e di efficienza, dove i miglioramenti possibili e attesi sono frutto di un nuovo e più moderno modo di intendere il funzionamento delle regole formali, anche grazie alla capacità di apprendere dalle best practices che hanno visto accrescere l'efficacia e l'efficienza degli Uffici Giudiziari nei diversi contesti territoriali.

Il Gruppo Sella, che opera nel mondo della consulenza, ha creato un nuovo polo di attività di
Rafforzamento dell'operatività delle Amministrazioni Pubbliche, che si avvale della
Struttura di lavoro di Programmazione e Controllo (Gruppo Sella Servizi 2000) e della
consulenza Sella Servizi 2000.
Si impegnano tutti i 12000 collaboratori della Direzione e dei centri operativi.